ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 271
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-349

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI' 24-25 Novembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 85-961. - Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunci commerciali L. 90 (festivi 120). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi di società e Spett. L. 200 la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 2750, semestre L. 1400, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: doppio prezzo.

IN ATTESA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Il Presidente riferirà ad Einaudi

Revisione del trattato, alleanza atlantica, colonie - Secondo un'agenzia francese però solo la Somalia ci sarebbe assegnata, mentre l'Inghilterra reclama per sè la Cirenaica - Una parte dell'Eritrea andrebbe all'Etiopia - Rinviata di un anno ogni decisione per la Tripolitania

Si estendono le agitazioni nel settore metalmeccanico

Roma, mercoledì sera.

Ogni volta che rientra dall'estero, il Presidente del Consiglio ha qualcosa da sistemare. Rientrato stamane in Italia, De Gasperi non ha trovato, è vero, nessuna crisi, come gli capitò invece quando andò a Parigi per la firma del Trattato di Pace e più tardi in occasione del suo viaggio a Washington. Ma una diversità di vedute sulla valutazione di certi avvenimenti e problemi si è senza dubbio manifestata da parte dei liberali e dei saragattiani.

E' certo, comunque, che il Presidente troverà questa volta più facile la via del compromesso.

Se De Gasperi porta buone notizie dai suoi colloqui è da ritenere che anche queste buone notizie nel campo internazionale servano a dissipare zone di ombra e di perplessità che affiorano qua e là all'interno. Il programma per la discussione di politica estera, come anche ieri vi abbiamo informato, ha subito una breve variante.

Il Presidente ha annunciato che terrà un discorso a Trento ed è probabile che anticipi dalla sua città natale quelle buone notizie che gli italiani attendono e che sono appena affiorate in qualche incompleta dichiarazione su per i giornali. Informazioni dell'ultima ora inducono però a ritenere che il discorso di De Gasperi sarà di carattere prevalentemente elettorale, riservando egli al Capo dello Stato ed al Parlamento la relazione sugli incontri avuti.

Tuttavia prima di lasciare Parigi il Presidente si è mostrato piuttosto ottimista. All'uscita del suo secondo incontro con Queuille, De Gasperi ha dichiarato: «Da questi incontri ci viene la speranza che ne risulteranno possibilità di cooperazione più intima in tutti i campi». E poi ha aggiunto: «Per il momento però niente firme e nessun accordo». Quelle firme e quegli accordi verranno dopo e anche a breve scadenza forse nel prossimo incontro fra Schuman e Sforza che dovrebbe avvenire entro dicembre.

In questo mese che intercorre tra i colloqui di Parigi e il prossimo tra i due ministri degli Esteri d'Italia e Francia la parola è agli ambasciatori, ai telegrammi cifrati, ai corrieri diplomatici che fanno la spola fra Roma e Parigi e fra Parigi e Londra. Tanto per cominciare, ieri Sforza ha avuto con Dunn un colloquio che è durato un'ora.

Non si hanno finora notizie ufficiose al riguardo e lo stesso portavoce di Palazzo Chigi di solito così ciarliero è rimasto ostinatamente afono. Abbiamo però ragione di ritenere che il colloquio si sia svolto quasi esclusivamente sui problemi del momento: revisione del trattato di pace e eventualità che l'Italia possa entrare a far parte dell'alleanza atlantica.

Naturalmente si è parlato anche di colonie, soprattutto delle colonie. Secondo una notizia di «France Press» un accordo per le colonie sarebbe intervenuto tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. In base a tale accordo la Somalia verrebbe assegnata all'Italia che amministrerebbe la sua vecchia colonia in nome dell'O.N.U. La Cirenaica andrebbe all'Inghilterra, mentre ogni decisione per la Tripolitania verrebbe differita di un anno. L'Eritrea sarebbe a sua volta divisa in due, una parte andrebbe all'Etiopia mentre per la parte nord-occidentale confinante con il Sudan nessuna decisione sarebbe intervenuta.

«Ma — deve aver detto Sforza a Dunn — non è con queste prospettive che si parlerà di adesione al patto Atlantico». E non è improbabile che gli Stati Uniti, che hanno le loro buone ragioni per sollecitare un'adesione dell'Italia al patto, si adoperino perchè Londra non insista nella sua intransigenza.

La discussione sulla politica estera alla Camera presumibilmente si appunterà su questi incontri del Presidente e si svolgerà, come ieri vi abbiamo comunicato, martedì. Non è stato difficile a Nenni e a Cappi, presidenti dei gruppi socialista e democristiano, di trovare un accordo in tal senso.

Non solo di politica estera dovrà occuparsi al suo rientro a Roma il Presidente. Il problema degli statali deve essere anch'esso risolto entro martedì ed è probabile che lo sia favorevolmente. Per quel che riguarda il lavoro delle donne negli uffici statali, Giovanni ha precisato che esso non verrà abolito.

Se la vertenza per gli statali può ritenersi avviata a favorevole soluzione così non può dirsi certo per quel che riguarda la «non collaborazione».

La situazione dell'agitazione in atto nel settore metalmeccanico è oggi così riassunta: nelle grandi industrie torinesi dura tuttora la «non collaborazione» in conseguenza del noto provvedimento di licenziamento dei 3000 operai e trattative sono in corso tra la Camera del Lavoro e la Unione Industriale di Torino. Alla Terni è in atto uno sciopero a catena operato giorno per giorno in uno dei reparti nei quali è suddiviso lo stabilimento. Una riunione risolutiva con l'intervento del Sottosegretario al Lavoro, on. La Pira, dovrebbe tenersi in giornata.

Negli stabilimenti Ilva di Napoli è invece in atto una vera e propria occupazione da parte delle maestranze. La questione si va inasprendo e non è difficile, in base alle affermazioni che sono state fatte in seno al consiglio delle leghe della Camera del Lavoro, che si possa sfociare in uno sciopero generale. Negli stabilimenti di Voltri, Prà e Sestri prosegue invece la lavorazione.

Per oggi mercoledì è annunciata una prima manifestazione di solidarietà per l'azione intrapresa dalla Fiom contro i licenziamenti mediante la fermata di due ore in tutti gli stabilimenti dell'Ilva dalle 10 alle 12.

Il primo problema, si osserva, che dovrà essere risolto dal Governo sarà quello di disciplinare la «non collaborazione» e lo sciopero. Si assicura che il Ministero del Lavoro sta studiando i relativi disegni di legge.

Sospensione di lavoro agli stabilimenti Ilva

Genova, mercoledì sera.

In seguito alle deliberazioni prese dai rappresentanti delle Commissioni Interne e dei Consigli di gestione del complesso Ilva tutti gli stabilimenti sospenderanno il lavoro dalle ore 10 alle 12 in segno di protesta nei confronti della Direzione generale dell'Ilva e di solidarietà con i compagni di lavoro minacciati di licenziamento.

PERSECUZIONI E RASTRELLAMENTI

Graziani s'è pentito e assiste all'udienza

Promette di mantenersi calmo, ma alla deposizione del primo teste scatta furioso: "Io non sono un vigliacco - dichiara - non ho mai avuto paura di nessuno, se si esclude il Padreterno,,

Roma, mercoledì sera.

Oggi Rodolfo Graziani è tornato in udienza: ha voluto assistere alla deposizione di un altro testimone, che non sarà certo molto generoso per lui, Giacomo Agiman, un commerciante di Bengasi. Il quale ha iniziato subito le sue accuse, che investono però più la personalità morale di Graziani che una sua responsabilità penale specifica.

Teste — Conobbi in Africa il regime di terrore instaurato da Graziani. In Cirenaica egli, si può dire, fu il precursore delle leggi razziali, proibendo agli ebrei di frequentare la spiaggia e prendere il bagno assieme ai cittadini di razza ariana. Agli ebrei era proibito esercitare la propria professione, viaggiare in prima classe, frequentare locali di lusso.

Carnelutti — Da quali atti risultavano questi provvedimenti?

Teste — Da circolari alla polizia.

Presidente — Ma vi furono altri soprusi?

Teste — Se vi dico che esisteva il regime di terrore, mi sembra che sia sufficiente. Poi cominciò la persecuzione di Graziani ai miei danni e dei miei familiari. Quando mio fratello venne in Italia, a Milano, alla Fiera Campionaria, fu richiamato in Libia, dove, appena giunto, fu arrestato per intervento di Graziani. Il Tribunale non lo volle condannare, nonostante le interferenze, e il giudice venne trasferito a Barce. La sera stessa Graziani fece riunire la commissione per il confino, che assegnò a mio fratello cinque anni di confino, che scontò prima ad Agheila, poi, per intervento di Teruzzi, a Como.

Carnelutti: — Ma lei non ha mai saputo la ragione per cui suo fratello fu giudicato?

Teste: — Mai siamo riusciti a saperlo.

Carnelutti: — Neanche, per esempio, perchè suo fratello commerciava armi e le vendeva ai ribelli in Cirenaica?

Teste: — E' una calunnia. Non è vero!

Carnelutti: — Comunque, sarà meglio che il testimone non venga licenziato.

P. M.: — Non possiamo togliere la libertà personale ad un teste.

Presidente: — Stiano calmi, per favore; ho l'impressione che vi sia una certa agitazione sui banchi della difesa.

Carnelutti — Niente affatto.

Graziani — Non mi agito io, perchè dovrebbero agitarsi loro? D'altra parte le assicuro, signor presidente, che non dovrà più riprendermi. Ma quando mi sento dare del vigliacco, quando mi sento dire che sono un pauroso, allora no perdio, allora no: allora reagisco. Veda, mi si può accusare di tutto, falsamente o meno non importa, non me la prendo, sopporto con relativa calma tutte le accuse di Agiman, ma quella che il sig. Bianco mi ha lanciato addosso l'altro giorno, no. Io non sono un vigliacco, non ho mai avuto paura di nessuno, se si esclude il Padreterno.

Presidente — Va bene, va bene.

Angeli — Lei sig. Agiman non ci può dire specificamente i provvedimenti ai quali ha fatto cenno durante la sua deposizione?

Teste — Ma sono passati diciotto anni da allora, come faccio a ricordare? Certo è che Graziani aveva instaurato un vero e proprio regime di terrore.

Graziani — Il teste dimentica che c'era da spezzare una ribellione, che a Bengasi c'era tutta una schiera di affaristi che s'ingrassavano alle spalle dell'Italia, e che fra questi affaristi c'era la famiglia Agiman che commerciava armi.

Teste — E' una calunnia.

Graziani — Mi quereli.

Presidente — Si calmi, Graziani, si calmi.

Graziani — Me ne devo andare signor Presidente? Me ne vado, obbedisco. Ma non senza aver detto che gli Agiman commerciavano in armi che fornivano ai ribelli, facendo spendere all'Italia milioni e milioni all'anno.

Presidente — Io non le ho detto di andar via. Lo farei se lo ritenessi opportuno. Non posso in ogni modo permettere che lei insulti un testimonio.

Graziani — Ma io non ho insultato nessuno, e poi mi quereli il sig. Agiman e nessuno mi giudichi subito lei.

Calmatesi le acque, viene ascoltato un altro testimone, Giambattista Lavagna, appartenente al C. L. N. ligure.

Teste — Tutto in Liguria andò in modo tranquillo, se si escludono alcune puntate tedesche e fasciste, fino all'arrivo della *Monte Rosa*.

Nella zona di Santo Stefano Daveto vi fu un combattimento; il paesino di Allegrezze venne bruciato. Un alpino della «Monte Rosa», che aveva partecipato all'azione, mi disse di essere agli ordini di Graziani. Nell'agosto '44, a Torriglia, vennero fucilate, da elementi del Battaglione Aosta, sette persone.

Presidente — Ma queste azioni erano in rapporto a operazioni preordinate?

Teste — In quel momento noi ci stavamo ritirando e non pensavamo quindi ad attaccare le forze repubblichine.

L'udienza continua.

Sciopero degli scaricatori nel porto di New York: Charles Mc Arthur, aiutato dal figlio Jamie, provvede a trasportare le valige della moglie, l'attrice Helen Hayes.

Sintomi di schiarita a Washington

La corazzatura dell' "area Marshall,,

NEW YORK, mercoledì sera.

Dopo aver conferito con Truman, l'amministratore dell'ECA, Paul Hoffman, ha dichiarato che, dietro richiesta del Presidente, egli rimarrà al suo posto. Al tempo stesso trovano minor credito le voci della sostituzione di Marshall con Harriman: in molti ambienti si ritiene che, per qualche mese almeno, non vi saranno mutamenti nelle alte sfere dirigenti la politica estera americana.

Occorre però rilevare che si resta nell'ambito delle congetture e che una decisione non è stata presa ancora. Per quanto vasto sia l'accordo tra Truman ed il Segretario di Stato, non costituisce un mistero per i bene informati l'esistenza di una corrente che preferirebbe veder presentate subito da Marshall le progettate dimissioni.

Questa corrente è viva soprattutto nei circoli della Casa Bianca e fra i consiglieri presidenziali.

Invece i funzionari del Dipartimento di Stato vedono in Marshall una garanzia che il patto atlantico non assumerà una funzione militare antirussa, ma costituirà una «corazzatura» della cosiddetta area Marshall, cioè una difesa organica dei sedici paesi aderenti all'E.R.P.

Una politica così impostata parte, come è ovvio, dalla convinzione che non si sarà guerra a breve scadenza. Se Washington temesse un conflitto nei prossimi mesi, cercherebbe un patto militare ristretto e d'emergenza, senza piani a lungo termine. Invece, anche in base ai rapporti del Servizio segreto ed alle informazioni raccolte di persona a Parigi, Marshall è convinto che al Cremlino prevalga una volontà di pace, sia pure con il piano di sfruttare a fondo, mediante i partiti comunisti, le difficoltà dell'Occidente.

Eisenhower non crede in una prossima guerra

NEW YORK, mercoledì sera.

Il gen. Eisenhower, rettore dell'Università di Columbia, prendendo la parola nel corso di un banchetto organizzato dal «Club dei letterati» ha detto:

«Una guerra immediata non avrà luogo, in quanto nessuna grande potenza provocherà deliberatamente un conflitto. In ogni modo io non ho l'audacia di dire che non vi sarà un'altra guerra. Dico però che, nel caso in cui dovesse scoppiare una guerra stupida stupidamente scatenata, noi la vinceremmo».

De Gasperi a Torino

L'arrivo a Porta Nuova - "Sono molto soddisfatto del viaggio e delle sue conclusioni - Mi pare di avere contribuito a chiarire la situazione e a rassodare i vincoli d'amicizia internazionale,,

Stamane a Porta Nuova: De Gasperi parla al microfono della radio. (Foto Moisio).

Il treno speciale del presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è partito ieri sera alle 20,5 da Parigi. Il viaggio è proseguito per tutta la notte attraverso la Francia, sempre in perfetto orario. Alle 7,45 il convoglio è giunto a Modane; le formalità doganali, grazie al personale interessamento del Ministero degli Esteri francese, sono state superate con disposizioni d'urgenza ed il treno è potuto ripartire quasi subito alla volta di Torino.

Dalla galleria del Fréjus alla nostra città, attraverso la valle di Susa, il viaggio è proseguito con la massima celerità, senza sosta nè rallentamenti. Alle 9,30 in punto il convoglio speciale è entrato nella stazione di Porta Nuova ed è andato ad arrestarsi lungo la pensilina del lato arrivi, presso la saletta d'onore.

Erano ad attenderlo autorità provinciali e cittadine: il prefetto Carcaterra, il sindaco dott. Coggiola, il Questore e diversi funzionari, il gen. Nasciolo, comandante dei carabinieri, senatori e deputati, esponenti della democrazia cristiana torinese e degli altri partiti governativi.

Rendevano gli onori al Presidente del Consiglio una piccola scorta di carabinieri in alta tenuta; lo spiegamento di forza pubblica era stato tenuto in limiti assai ristretti avendo, l'on. De Gasperi dichiarato che non intende dare a questa sua visita alla nostra città un carattere ufficiale.

L'on. De Gasperi è apparso al finestrino del suo scompartimento salutando brevemente con la mano ed agitando il cappello, ed è subito disceso. Attorno a lui si sono affollate le autorità. Il Presidente del Consiglio, vestito di scuro, con un cappotto di lana pesante ed il cappello di feltro ad ala abbassata, di color grigio chiaro, che gli è abituale, è apparso piuttosto stanco: pallido, come dopo molte notti insonni. Dopo di lui è scesa la signora De Gasperi. Intrattenutosi con le autorità, egli si è avviato verso la saletta d'onore. Al suo fianco era il Prefetto. Lo seguivano la signora e il genero Piero Catti che portavano del piccolo Giorgio.

Fatti pochi passi è stato sottoposto al consueto assalto da parte dei fotografi e dei giornalisti; ed essi ha dichiarato concisamente:

«Posso dire che sono molto soddisfatto del viaggio e delle sue conclusioni. Esso è stato a carattere semplicemente informativo reciproco. Mi pare di avere contribuito a chiarire la situazione e a rassodare i vincoli di amicizia fra noi e le altre nazioni che sono chiamate alla cooperazione europea».

Egli ha soggiunto di aver trovato dovunque cordialità e comprensione, e di riservarsi di esporre dettagliatamente i particolari alla Camera.

Alle 9,40, l'on. De Gasperi è salito sulla apposita macchina presidenziale e, preceduto da due agenti della «stradale», si è recato con la signora a visitare la figlia Romana ed il nipotino di quattro mesi nell'abitazione di via Generale Cadorna 37.

Al suo arrivo davanti alla casa, s'era radunata una piccola folla. Il Presidente del Consiglio si è fermato un istante a salutare i presenti e quindi ha risposto ad alcune nostre domande sullo scopo della sua sosta in città.

Egli ha precisato:

— Approfitto di questa giornata di tranquillità per ordinare i miei appunti e preparare una dettagliata relazione sul mio viaggio al ministro degli Esteri Sforza e al Governo.

— Quali sono state le impressioni di Parigi e Bruxelles?

— Ottime sotto ogni punto di vista. E le dichiarazioni in proposito le ho fatte or ora ai giornalisti e alla Radio.

— E' stato trattato il problema delle colonie e delle frontiere?

— Si è parlato di molti problemi con spirito di solidarietà e di amicizia. Ma non si sono presi impegni, non abbiamo intrapreso negoziati, nè prepariamo strumenti diplomatici.

L'on. De Gasperi ha infine dichiarato che si fermerà in Torino fino a stasera. Alle 18 partirà alla volta di Trento, dove pronuncerà un discorso politico per le prossime elezioni nell'alto Adige.

Elena di Savoia a Losanna

Losanna, mercoledì sera.

L'ex-regina Elena d'Italia è attesa a Losanna. Le ragioni del suo viaggio sono poste in relazione con la sua volontà di estraniarsi da un legame che non approva: le imminenti nozze della nipote Maria Lodovica Calvi con l'industriale Robert Gasche.

DOPO LA TRAGICA FINE DELLA DOMESTICA

Innocenza e colpevolezza

Il suicidio della Palombi mette a nudo una vecchia piaga del nostro ordinamento giudiziario - Una coscienza non sempre presente nel "trattamento,, dei sospetti - Nessuno deve essere costretto a desiderare la morte

Roma, mercoledì sera.

Tutta la città parla della raccapricciante fine di Desdemona Palombi, la domestica ventiduenne che si è uccisa appiccandosi il fuoco alle vesti in una cella della caserma dei carabinieri.

E' un tragico caso che ha commosso profondamente l'opinione pubblica, la quale si pone fra gli altri questo interrogativo: se, come è quasi certo, la Palombi non commise il furto, quali sono i veri motivi per i quali ella ad un certo momento non sentì più la forza di essere l'oggetto delle indagini e purchè tutto fosse finito si dichiarò pronta a risarcire un danno del quale non era responsabile?

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha sottoposto ad interrogatorio tutti i carabinieri che hanno comunque preso parte alle varie fasi dell'operazione che ha portato all'arresto della Palombi.

E' probabile che i risultati dell'inchiesta siano resi noti oggi stesso nel corso della risposta che sarà data alla Camera dei Deputati alla interrogazione presentata sul gravissimo fatto dall'on. Targetti al Ministro dell'Interno.

All'ultima ora si apprende che anche gli on.li Natoli e Turchi hanno presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno.

Sulla tragica fine della domestica Desdemona Palombi abbiamo riferito nei giorni scorsi in modo obiettivo, senza esprimere giudizi, senza addossare responsabilità, nè formulare commenti. Questo perchè il fatto è di una gravità così evidente che il facile sensazionalismo che avremmo potuto cavare fuori da esso sarebbe stato fuori posto o, per lo meno, prematuro. Era necessario attendere gli elementi di valutazione che sono ora emersi dalle indagini dei cronisti e dai più precisi particolari sull'orribile suicidio.

Il rogo in cui ha voluto bruciare Desdemona Palombi, la quale è riuscita così ad elevare dinanzi agli uomini il grido della sua innocenza, spentosi contro le pareti ottuse della camera di sicurezza, sui volti impassibili dei carabinieri che non l'avevano creduta, ha messo a nudo illuminandola della sua luce sinistra, una vecchia piaga del nostro ordinamento giuridico.

Il suicidio della giovane donna trascende dal suo valore di fatto di cronaca e riveste un aspetto ben più importante che è di monito a quanti, in nome della società, svolgono opera di difesa contro il malcostume. In altri Paesi, quando un individuo sospettato viene fermato, se apre bocca è per dire: «Parlerò solo in presenza del mio avvocato». In Italia il sistema è un altro. Non tutti, e specialmente gli innocenti, resistono ai nostri sistemi d'indagine.

La ragazza Desdemona Palombi è morta, si è tolta la vita perchè non ha potuto sopportare che la si ritenesse colpevole. Ha implorato, ha pianto: è stata condotta in guardina. Ha disperato allora dell'umanità e si è tolta la vita in maniera atroce.

Prima di morire, dopo una straziante agonia, ha mormorato ancora: «Sono innocente». Ora il punto è questo: anche nel nostro Paese deve prevalere il concetto che un cittadino è innocente finchè non ne sia dimostrata la colpevolezza, e non quello di cui questo fosco dramma è la riprova, che un imputato è colpevole, che noi tutti siamo colpevoli anche se non ci sono prove, soltanto perchè non riusciamo o non ci è facile dimostrare la nostra innocenza.

Ci sia lasciata la nostra dignità e onorabilità di cittadini di uno stato civile finchè non sia provato che ce ne siamo dimostrati indegni. L'investigatore sa bene cosa significhi per un temperamento impressionabile passare una notte in guardina: è una sensazione che rimarrà viva per tutta la vita. E' quindi un caso di coscienza che deve porsi l'investigatore e ciò è previsto dal resto dal diritto e dal giure. Ma questa coscienza è sempre presente nel «trattamento» del sospetto? Qualcuno ricorderà il fatto di quel Trinca che molti anni addietro, percosso durante un interrogatorio e abbrutito, si difese sparando e uccidendo. Fu fucilato.

Ma erano tempi in cui la stampa non poteva intervenire in questa materia. Ora lo può e lo deve. Perchè noi siamo certi che ci sarà consentito di denunciare all'opinione pubblica e sottoporre all'arma benemerita questo grave quesito: e bastano due casi: il processo Graziosi e la tragica fine di Desdemona Palombi a farci meditare seriamente.

Il cittadino è galantuomo per definizione e per questo mantiene, con tasse che paga in abbondanza, la polizia. Per essere difeso dalla polizia e non terrorizzato dalla polizia. Nel momento che degne persone quali sono i funzionari di polizia, gli ufficiali, i sottufficiali, i carabinieri, gli agenti diventassero gli amici del cittadino e finalmente si spogliassero di quell'ombra che pesa su di loro, retaggio infelice di un ventennio nel quale poliziotto era sinonimo di aguzzino.

Difendendo il cittadino noi difendiamo la polizia. Invocando un nuovo sistema di azione per la repressione dei crimini, noi invochiamo un riavvicinamento tra il cittadino e l'agente e i carabinieri. E si tenga presente che ognuno ha la sua dignità: i più grandi delinquenti divennero tali perchè invece di una mano soccorrevole che la società avrebbe potuto tendere loro al primo errore, ebbero uno schiaffo che offese la loro dignità ed inasprì la loro disperazione il loro odio.

Si prolunghino pure le indagini, si impieghino anni per arrestare il colpevole, ma che nessun altro innocente sia costretto all'abiezione di un trattamento inumano, sia costretto a pensare alla morte, a desiderarla, a raggiungerla. Perchè accade, a volte, di incontrarsi in animo così sensibili che hanno un pesante dolore senso della loro dignità. Per costoro solo l'atmosfera di un commissariato, la inquisizione ingiustificata e infine la condanna senza giudice alla camera di sicurezza possono produrre incalcolabili conseguenze.

Qui è il senso della protesta oscura e terribile di Desdemona Palombi. Ella si è sacrificata contro una società che permette il sopruso in nome del rispetto della personalità umana. E se un giorno quell'anello che ha rappresentato la felicità di una donna e la disperazione fino alla morte di un'altra dovesse ricomparire tra le lana di un cuscino o in fondo a un cassetto o sotto un mobile accuserebbe tutti di leggerezza.

Se dovesse essere ritrovato, questo maledetto anello accuserebbe i responsabili dell'arresto della ragazza e ricorderebbe loro che l'uomo è nato libero e che la sua vita significa libertà e che questo magnifico dono che viene da Dio non può essere mortificato per un solo sospetto.

Per questo, e perchè teniamo in altissimo conto la serietà delle indagini iniziate dall'arma dei carabinieri, noi facciamo voti affinchè si compia un'inchiesta sollecita ma severa, serena ma profonda.

Piero Poggio

Fatti del giorno

Politica

Definizioni di Camus. *Reazionari*: «Ve n'è di due specie. Gli uni pensano che *gli uomini non possono essere cambiati e i loro mali sono inevitabili*. Se ne stanno perciò in disparte a coltivare il loro giardino (che, in genere, è un parco). Gli altri affermano che *gli uomini possono essere cambiati, ma per mutarli bisogna agire in tale e tal'altro modo*. Essi ritengono logico opprimere tutti coloro che pensano diversamente, cioè i tre quarti degli uomini. «*Democratici*»: E' l'esercizio sociale e politico della modestia. Il democratico confessa la sua parziale ignoranza, riconosce il lato avventuroso del suo sforzo e la necessità di consultare gli altri per completare le sue conoscenze. La vera democrazia si riferisce sempre alla base, cioè alla maggioranza. La maggioranza può talvolta sbagliare, allorchè la minoranza vede giusto. Perciò la democrazia non è il migliore dei regimi, ma il meno cattivo».

Saggezza

La rivista *Reader's Digest* riporta un proverbio cinese: «Se vuoi essere felice per un'ora, ubriacati; per otto giorni, uccidi il maiale e mangialo; per tre mesi, sposati. Ma se vuoi una felicità che duri tutta la vita, diventa giardiniere».

Il pessimista

«Come si chiama l'uomo che prevede sempre il peggio?» è stato chiesto agli allievi di una scuola nell'Essex. Su 120, venticinque hanno risposto: «Papà».

Annunzio

Sul radiocorriere abbiamo letto: «Domenica sera: Fidelio, opera radiofonica di Ludwig van Beethoven». Beethoven genio precursore!

***

FUGA IN FRANCIA
UN FILM LUX
IN PRIMA VISIONE PER L'ITALIA
Imminente al VITTORIA

CRONACA CITTADINA

La giornata del Presidente De Gasperi

IN FAMIGLIA e alla Maddalena

"Al bel sole di Torino posso osciugarmi delle nebbie parigine" - Stasera alle 18,30 parte per Milano

Alle 10 di stamattina il Presidente del Consiglio è salito nell'abitazione del genero Piero Catti in via generale Cadorna n. 37. Sul pianerottolo della casa, lontano dagli sguardi della piccola folla che s'era radunata sulla via, attendeva i genitori Maria Romana. In braccio aveva il piccolo Giorgio di tre mesi, che piangeva. Ha abbracciato per prima la mamma, ha lasciato a lei il figlioletto e ha baciato il papà. Era tutta festante, il bambino invece strillava forte.

Passarono tutti nel salotto dell'alloggio. L'on. De Gasperi, toltosi il pastrano e il cappello e sedutosi sul divano ha detto: «Qui, a me, Giorgetto: non devi più piangere».

In quel momento rientrò la figlia con le tazze per il caffelatte. La signora De Gasperi si alzò, diede il nipotino al marito e aiutò Maria Romana a servire i presenti. Il Presidente del Consiglio intanto faceva saltellare il piccolo, che aveva cessato di piangere. Il nostro fotografo aveva seguito i familiari in casa e potè ritrarre la scena. Allo scoppio del lampo di magnesio il bambino ricominciò a piangere.

Alle 10,30 l'on. De Gasperi, la signora, la figlia e il genero lasciarono l'abitazione, dove cominciava a diffondersi un grato odor di stufato. Salirono sulla macchina che attendeva nella via e partirono alla volta della collina.

Appena oltrepassato il Po e iniziata la salita del colle della Maddalena il viso del Presidente riprese un colorito roseo. Prima appariva stanco ed era molto pallido.

Ad una svolta volle fermarsi e scese per contemplare il panorama della città, libera dal solito velo di nebbia. Tre ragazzi che raccoglievano legna lo videro e il Presidente del Consiglio li salutò con un cenno della mano. Quindi volle percorrere un tratto di strada a piedi senza soprabito nè cappello. La stanchezza che gli avevano fatto sul viso poco prima era ormai del tutto sparita. Egli camminava spedito e soddisfatto nel sole di un tepore quasi primaverile. Vicini a lui erano la figlia Maria Romana e il genero Piero Catti. Parlavano di cose intime, del piccolo Giorgio.

Dalla sommità del colle, dove è arrivato alle 11,30, l'on. De Gasperi è ripartito con i suoi familiari in automobile. Verso le 12,30 è giunto di nuovo alla casa del genero, per la colazione.

Nel pomeriggio, il Presidente si concederà un breve riposo, dopo le fatiche incessanti del viaggio. Quindi riprenderà, sempre nell'abitazione dei Catti, la stesura della relazione al Consiglio dei ministri. Alle 18, in treno speciale, ripartirà alla volta di Trento, dove giungerà solo domattina, poichè stasera intende pernottare a Milano. A Trento pronuncerà un discorso in occasione delle prossime elezioni regionali in Alto Adige.

«Naturalmente non farò anticipazioni politiche di sorta — ci ha detto l'on. De Gasperi. — La Nazione conoscerà i risultati concreti della mia [illegible] solo dopo la mia relazione ufficiale al Consiglio dei ministri. Per ora, posso farvi una sola confidenza: sono entusiasta, davvero entusiasta di Torino. Ho passeggiato un'ora alla Maddalena, lontano persino dai giornalisti. Era un incanto, ed ho potuto asciugarmi finalmente dalle nebbie parigine. Ora la mia mente è un caleidoscopio: discorsi, incontri politici, conferenze, personaggi illustri o meno; devo mettere un po' di ordine nella mente nei miei fogli. Oggi lavorerò in pace, in un ambiente che mi è caro perchè è quello in cui vive mia figlia. Stasera, purtroppo, tornerò ad essere uomo politico...».

Il Presidente del Consiglio fotografato stamane in casa del genero. Tiene in braccio il nipotino: Giorgio Alcide, di Maria Romana De Gasperi e Piero Catti (F. Moisio)

Potrebbe essere venduto a 100 lire

Si auspica il ribasso del prezzo del pane

Il tipo bianco è preferito dalla maggior parte dei consumatori, quello nero è più nutriente

Il pane è inevitabilmente il problema di ogni giorno: non per nulla si chiama quotidiano. Il pubblico ha spesso protestato a proposito del pane, ma ha fatto anche delle conquiste. Voleva il pane bianco e l'ha avuto.

Ma oggi il pane non è più l'unico ed inconfondibile pane quotidiano del Vangelo: è diviso in pane bianco ed in pane scuro. Il pane bianco si acquista, a Torino, senza tessera, al prezzo di 150 lire al chilo; il pane scuro, con tessera, a lire 110.

Si dovrebbe quindi presumere che gran parte della popolazione mangi pane scuro, perchè più economico. Avviene il contrario. Lo scarso afflusso di tagliandi da tessera presso i panettieri dimostra che si fa invece maggior consumo di pane bianco. Perchè? Le ragioni sono due: in primo luogo perchè la confezione del pane della tessera, anche se — come si dice — non contenga alcuna miscela estranea al frumento, è in molti casi trasandata, tale da non rendere appetibile il pane; in seconda è che gran parte del pubblico è convinta che il pane bianco sia più nutriente, e che quello scuro sia «immangiabile». Si tratta forse di pregiudizi radicati da tempo, e tanto più erronei. Secondo le più sane norme di alimentazione il pane scuro dovrebbe essere non soltanto più nutriente, ma più digeribile.

Gli acquirenti sostengono che il pane scuro pesa più di quello bianco. Certamente questo è più leggero e friabile; anche se è più povero di elementi nutritivi. Non è detto infatti che tutto ciò che è bianco sia sempre farina di grano: può esser anche farina di riso.

Comunque un dato si potrebbe stabilire; il pane scuro, anche per il suo maggior peso, potrebbe esser dato a prezzo minore. Milano paga il pane bianco più di Torino (162 lire al Kg.); ma paga meno il pane nero (105 lire al kg.).

Perchè anche a Torino il pane scuro non può scendere a 100 lire e anche più giù?

Riconosciuta la donna trovata in via Canova

La donna trovata in via Canova 40 e ricoverata all'Ospedale S. Giovanni, dove da quattro giorni è degente senza poter parlare nè toccare cibo per una paralisi facciale, è stata riconosciuta dalla fotografia pubblicata nella nostra edizione di ieri sera. Il portinaio dello stabile di via Pisa 41 ha identificato la donna per Teresina Ceresa ved. Bottoli, di 61 anni. La poveretta viveva di assistenza, e da tempo si trovava in condizioni per nulla buone.

La cura della tosse

Il prof. R. Benigni nella rivista Fitoterapia (n. 3 del 1948) ha comunicato i primi risultati ottenuti con sostanze vegetali ad azione antibiotica. Fra queste notevole è l'interesse destato dal thymus, che ha dimostrato una certa attività contro germi del tipo cocchi, pullulanti nelle vie respiratorie.

Nella Bronchiolina è contenuta una quantità terapeutica di thymus tale da garantire buoni risultati contro le affezioni catarrali dell'apparato respiratorio.

Perciò la Bronchiolina oltre che calmare la tosse ne cura le cause favorendo la distruzione dei germi.

Per la sua innocuità la Bronchiolina è prescritta da clinici, da medici pratici e dai pediatri per i [illegible] anche lattanti.

Un difficile problema

Problema oltremodo difficile è oggi per la signora, per la signorina che deve sposarsi, l'acquisto della biancheria da tavola, da letto, personale. Oggi che il costo delle merci è oltremodo alto ed il prezzo di un lenzuolo rappresenta da solo un capitale, bisogna andare cauti negli acquisti, si può trovare merce a buon prezzo, anzi a dei prezzi bassissimi, ma la sostanza?

Non tutti sono dei tecnici nel ramo delle telerie, e molto, ma molto facilmente si possono trovare negli articoli che vengono spacciati per quelli che non sono; e il prezzo conveniente si riduce ad una perdita totale. Quindi bisogna rivolgersi ad una Ditta seria, che antepone a facili guadagni e grandi smerci il proprio nome e la fiducia della clientela. Una delle vecchie Ditte a cui ci si può rivolgere ancora con assoluta tranquillità è la «Casa del Corredo» via S. F. d'Assisi 10 angolo via Parlamento che offre gli articoli della stessa Ditta prodotti nei laboratori di Venezia: biancheria da tavola, da letto, e merletti rinomati a mano di qualità veramente eccezionale.

PROSSIMI ARRIVI DI VITELLONI E MANZI

Col vapore ANDREA COSTA è stato imbarcato a Buenos Ayres (Argentina) un carico di carne di vitellone giovane e manzo destinati all'Italia. La carne è stata accuratamente scelta, presso le case produttrici, da un tecnico specializzato italiano, tra quella particolarmente adatta al consumatore del nostro Paese. Da prove condotte risulta, che le sue qualità organolettiche, ed il suo tempo di cottura, la rendono paragonabile alla carne di vitellone e di manzo di primissima qualità prodotta in Piemonte e nel Friuli.

I macellai che intendono richiedere detto tipo di carne argentina, possono rivolgersi all'amministrazione SACOCA, via Garibaldi 5 Torino, che provvederà in rapporto alla disponibilità della merce.

Orribile fine di un impiegato

Cosparso di alcool brucia sul fornello

Una raccapricciante sciagura è successa la notte scorsa, verso le una dopo mezzanotte, in una modestissima abitazione dove viveva l'operaio Ottavio Maritano fu Fiorenzo, di 67 anni, impiegato in uno stabilimento di Susa. Il Maritano, che era celibe, conduceva una vita ritiratissima, unicamente divisa tra lo stabilimento e la casa. Ogni notte, dopo la faticosa attività giornaliera, resa ancora più pesante dalla tarda età, preparava da se stesso, nell'unica camera dove aveva preso domicilio, un modesto spuntino.

La notte scorsa come abbiamo detto, per prepararsi il modesto pranzetto e rifocillarsi con qualcosa di caldo, aveva cominciato a preparare una stufettina ad alcool per accendere la quale, come tutti sanno, occorre manovrare una pompa onde polverizzare il liquido e iniettarlo, attraverso un tubo conduttore, nel fornello. Con un fiammifero, dopo avere compiuto tale operazione, stava appunto per accendere la fiamma sul fornello quando, improvvisamente, non è possibile precisare la causa, i fumi della benzina hanno lampeggiato nell'istante stesso in cui avveniva una fulminea esplosione. Il Maritano, al quale era mancato il tempo di allontanarsi dalla stufettina, veniva investito dalle fiamme.

Accorsi i vicini alle grida del poveretto provvedevano a trasportarlo all'ospedale di Susa, dove, avendo riportato ustioni di 2.o e 3.o grado, in varie parti del corpo, decedeva tra straziati dolori.

Due mostri stamane alla Corte d'Assise

Madre e figlia uccidono un piccolo di otto mesi

Si sono servite di veleno e acido solforico

Due donne, madre e figlia, sono comparse stamane in Corte d'Assise per rispondere di un atroce delitto: l'uccisione, mediante veleno e acido solforico del bambino di quest'ultima, Carlo, di appena 8 mesi. Le imputate, introdotte nel gabbione, si sono sedute e, tranquillamente, hanno ascoltato il riepilogo dei fatti letto dal Presidente della Corte. La madre, Firmina Civarolo, ha 64 anni compiuti, la figlia, Adelina Allara ne conta 25. Ecco il fatto.

Il 21 giugno dello scorso anno il direttore del Buon Pastore di Asti denunciava alla polizia che il bambino Carlo Allara di otto mesi, ivi ricoverato, presentava gravissimi sintomi di avvelenamento di cui si sospettava autrice sua madre, Adelina Allara, che lo aveva visitato nella mattinata. Subito arrestata, la donna si confessava autrice del veneficio e accusava sua madre di averla istigata a compierlo. Precisava che il liquido propinato al piccolo conteneva una soluzione di polvere d'arsenico ed acido solforico. La vecchia, tratta in arresto in seguito a tale specifica accusa, confermava quanto aveva dichiarato la figlia. Il bambino, ricoverato alla clinica otorinolaringoiatra dell'Università di Torino, decedeva dopo 5 giorni. L'esame radiologico rivelò che, non soltanto era stato avvelenato, ma che il mostro in gonnella gli aveva fatto inghiottire frammenti metallici e aveva tentato, probabilmente con uno spillone, di forargli il capo.

Interrogate stamane, le imputate hanno dato una versione differente, in parte, da quella resa alla polizia e al primo interrogatorio loro fatto dal magistrato. La vecchia, infatti, mentre prima aveva dichiarato di aver istigato la figlia, di essersi recata lei stessa a comprare il veleno suddetto, di aver dato il suo aiuto per versare nella soluzione velenosa l'acido solforico, e di aver aggiunto che se non fosse stato sufficiente a far morire il piccolo ne avrebbe preparato un altro, in udienza ha negato recisamente. Ha affermato che la figlia le aveva manifestato l'intenzione di sopprimere il piccolo, ma che lei l'aveva dissuasa, ed ha giustificato il divario fra le due versioni dicendo che l'avevano confusa con molte parole.

La Adelina Allara ha confermato la confessione, negando di aver fatto ingerire al figlioletto frammenti metallici e di averlo punto con uno spillone. Ha negato d'essere stata istigata dalla madre.

— Volevo liberarmene — ha detto — perchè era un bastardo. Nacque da una relazione a cui fui costretta con violenza. Suo padre, quando mi incontrava mi insultava e mi sputava in faccia. Tutte queste circostanze mi hanno esasperata e indotto a liberarmi del piccolo.

Tali dichiarazioni sono state fatte con rilutdinale cinismo. Non un tremito nella voce, non un gesto hanno rivelato un sia pur tenue senso di commozione o di rimorso.

Il processo prosegue nella mattinata di domani.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 10,4; minima 1,8; ore 8 di stamane 2,7; umidità 58%. — **Previsioni:** sul settore settentrionale quasi sereno o poco nuvoloso; nuvoloso altrove. Nebbie in serata e durante la notte. Temperatura media in diminuzione.

Verso l'accordo per la vertenza Fiat

All'Unione Industriali, in via Massena 20, si è svolto stamane un altro incontro per la risoluzione della vertenza sorta alla Fiat in seguito alla «non collaborazione». Alle 13 le parti erano ancora riunite in discussione. Si prevede che in giornata sarà possibile giungere ad un accordo

SPETTACOLI

Giochi pericolosi

(Sotto il sole di Roma, di R. Castellani)

[illegible] ... fucili ma ingenui. Ragazzi che giocano col male, ha che si tirano le dita e le lasciano andare accettando di buon grado la legge per tutti assai rilassata. Così è di Ciro, del Geppa, del Pirato, di Nerone e del Coccolone, ragazzi romani del quartiere di San Giovanni, di cui il film racconta le peripezie lungo gli amari anni di guerra, ora liete ora tristi, ora drammatiche ora burlesche. Più che da una vicenda fissata il film è tessuto da un intreccio di episodi che rendono il senso di una cronaca, di un diario scritto dai ragazzi stessi giorno per giorno. Di qui un andamento vario dove è divertente, e come una freschezza di cose trovate sul momento, se la misura e il discernimento con cui il racconto è condotto non rivelassero invece una lunga cauta amorevole preparazione, una scelta oculata di particolari, un paziente lavoro di lima. Autentici sono i casi raccontati, autentici i volti e i luoghi. Ciro è un bagnino di Ostia (dopo un portalettere), Iris una magliaia. Tutti e tre, sotto la guida dell'entusiasta Castellani, sono diventati attori eccellenti. Tra i tocchi più felici ricordiamo tutta la sequenza del bagno nel canale, l'episodio dei ragazzi che si fanno passare per prigionieri inglesi, lo schizzo della vogliosa «borsara» e il largo «notturno» del furto alla fabbrica di gomme. Ma l'intero film ha un tono sempre scattante e convincente, e il gruppo dei ragazzi e ragazzacci è reso con forte penetrazione e insieme con un senso di accorata simpatia.

t. p.

PASSATEMPI

MA	LA	PO	É
PRI	DO	COR	CA
STES	RER	TE	D'UN
GLI	SI	DEI	SCHI
CI	LA	RI	SUOI
SE	GUA	SE	DI
NO	CON	RE	É
ME	COR	DA	CHE
SI	DI	HA	NE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Ibsen.

BORSA

Il mercato presenta anche oggi una situazione vuota di affari. Dopo un'apertura con moderatissima sostenutezza, il corso della seduta rivela scarse variazioni con predominio di qualche offerta verso il listino; la compilazione delle chiusure presenta così una serie di modesti regressi dalle precedenti. Notata qualche ricerca di Romsider. Nei titoli di Stato situazione generale ben tenuta. Depolorea, riflessiva.

Diritti: Marelli 60; Rade 40½.
Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2340; New York: 575, 674,90, chequè 673,90; Svizzera 145.

Valute intraitale.

Titoli	23	24	Titoli	23	24
Ren 62	71 50	71 50	Fiat	341 50	342 —
Red3½	78 95	79 —	Inade	70 —	72 —
» 1. c.	79 25	79 85	Sarigl.	750 —	760 —
Red3½	73 10	73 —	Nebiolo	303 —	302 —
» 1. c.	73 25	73 10	Incet	260 —	270 —
Ren5%	96 85	96 35	Momm.	1090	1090
» 1. c.	96 70	96 55	Finsid	530 —	530 —
Ren5%	92 25	92 40	Ilva	283 —	283 50
» 1. c.	92 25	92 40	Ansaldo	265 —	261 —
Ric3½	71 70	71 70	Visosa	5210	5200
» 1. c.	72 25	72 10	Piera T.	2790	2760
» 5%	92 20	92 40	Cir	4150	4100
» 1. c.	92 60	92 [illegible]	Schiap.	675 —	675 —
Bm.49	99 70	99 [illegible]	Aosta	1455	1445
» 50-I	99 70	99 [illegible]	Rum.	163 —	164 —
» 50-II	99 85	99 [illegible]	M.pesi	1685	1708
» 51-I	99 90	100 [illegible]	Manifat.	230 —	229 —
» 51-4	95 95	96 10	Bacch.	1095	1110
Big. 50	99 60	99 725	Unica	435 —	420 —
Fer3%	300 —	302 —	Cart.II	3200	3200
Iri 4½	475 —	475 —	Burgo	3535	3540
Ital 4½	512 —	517 —	Farmit.	3650	3650
Irma4½	650 —	610 —	Torr. F.	660 —	670 —
Ind4½	740 —	740 —	M. T. I.	8700	8300
Tard½	446 50	446 50	Stella	113 —	112 —
e5%33	386 —	384 —	Valdar.	8370	8370
e5%37	380 —	385 —	Mar. E	682 —	699 —
S.Paolo	449 —	449 —	Sade	952 —	955 —
» 4%	446 —	446 —	Sarda	34 —	38 —
» 3,5%	386 —	385 —	Ferrar.	350 —	357 —
Migl.	370 —	370 —	Stam.	245 —	245 —
» 4%	360 —	360 —	Wart.	585 —	580 —
Nat5%	420 —	470 —	Pacam.	450 —	455 —
Pirel.5	900 —	900 —	Oliveta	520 —	520 —
Fiat 5	1675	1675	Pragi	133 —	134 —
A Gen.	9130	9100	Saffa	1297	1300
» Tora	6005	6000	Lig.gaz	290 —	290 —
Medit.	1990	1980	Taleo	6800	7000
Marin.	2790	2580	Borgen.	9300	9300
Tor. N.	145 —	146 —	Gulon.	3850	3800
Italgas	27 50	27 5?	Piaggio	1120	1155
Sip	1285	1300	Lanca	5550	5600
Terni	495 —	492 —	Aniello	1080	[illegible]
P.O.B.	349 50	360 —	Acq. P.	1040	[illegible]
Unes	331 —	333 —	Florio	570 —	590 —
Mel	2490	2507	Bonl S.	3470	3470
Sme	1193	1305	Silea	4700	4700
Marelli	705 —	715 —	Rhon.	4250	4290

MILANO, 24. — Assicurazioni generali 9140, Fibre tessili 2780, Snia Viscosa 5174, Finsider 530, Montecatini 230, Ansaldo 260, Isotta 73, Fiat 339, Nebiolo 303, Edison 3010, Sip 1290, Terni 495, Unes 339, Romana Zuccheri 1120, Anic 1445, Saffa 1307, Italgas 27,37, Rumianca 164, Burgo 3540, Pirelli Italiana 1070, Pirelli e C. 1730.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 18: I grandi processi romanzati, «Maria Tarnowska» a cura di Gino Damerini - 19,00: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,37: Celebrazioni del '48: «Il Piemonte vuole riprendere la guerra» - 20,30: Orchestra Cetra - 21,25: Varietà musicale - 22,10: Kramer e la sua orchestra - 22,40: Orchestra Nicelli - 23,10: Giornale.

RETE ROSSA — Ore 17: Un'ora con Renee Rizzi in compagnia di Lucio Ridenti - 18: Il segretario dei piccoli; «Pinocchio» - 18,30: Pagine scelte di Antonio Carlos Gomez - 19,55: «Università Marconi» - 19,30: Musiche brillanti - 20,30: Giornale - 21: Il contrasto del cinque - 21,40: Sello Segurini e la sua orchestra - 22,15: Dalla Royal Albert Hall di Londra: Concerto sinfonico diretto da Sir Thomas Beecham.

Confortato dai Carismi Religiosi e dalla Benedizione Papale, il 23 corr., dalla sua Cesana è salito al cielo il Prof. Geom.

Giuseppe Claudio Sibille

Ne danno annuncio, invocando preghiere e ringraziando chi cristianamente si unirà loro, il figlio Giuseppe Maria, la nuora Ada Boraud, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e cugini. Le esequie avranno luogo in Cesana Torinese giovedì 25 corr. alle ore 10.

Echi di cronaca

PALETOTS e CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via S. Tommaso 8, via Palazzo di Città 21. Facilitazioni di pagamento.

GRANDI RIBASSI per la settimana dei mobili con le migliori camere da letto massiccie, 900 da L. 64.000, rustiche da 38.000, specialità cucine, tinelli e salotti col più pregiato assortimento al Mobilificio Subalpino, v. Barbaroux 11 e sempre con pagamento da 12 a 30 rate senza aumento.

PASSAGGI AEREI per New York con partenza da Milano (via T.W.A. - Sabena Air France). Biglietti speciali andata e ritorno L. 312.000. Informaz. e prenot.: Agenzia Binotti, via XX Settembre 9, t. 40-001.

SARTORIA Picco, c. Gioberti 23 T. 42-001. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pag. Conf. con stoffe di cliente.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

SARTORIA «LA NAZIONALE» confezioni di lusso abiti, paletò pantaloni sky anche con stoffe clienti. Prezzi minimi. Cons. rapide. Rateazioni. Via XX Settembre 44.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, studi completi. Il Modi, via Garibaldi 3, Tel. 41-179. Stabilimento in Torino.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. Maldifierro, via Garibaldi 39 e via Milano 11.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Ruggeri «Pace altrui» di Turghenjev. **Reposi:** ore 16,15 e 21,30 Compagnia Sette Colli con Vera Rol e Renato Mariani.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 43-822): 17 thè e 21-1 Allegria ssovalsati Cantano Lario Nocco. **Sala Gay:** 17 e 21 Orch. Carosso Angelini e la sua Orchestra al martedì mercoledì giovedì. **Castellino Danze:** 17, 21 Orch. Lot. II, N. Frati, P. Oragila, O. Rossi. **Smeraldo Club:** 21 Danze, dal 1º dicembre Thè danzante ore 17. **Le Perroquet** (via Monti 15): Danze Attrazioni. Orchestra Zocchi. **Columbia Danze** (v. Goito 5 bis) Dopoteatro. Numeri di attrazione. **La Rotonda** (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante Danze. **Verde Luna Danze** (v. Gobetti 11) Danze Attrazioni. Quart. Armony. **Principe:** 21 Orch. Oratti. Serata Azzurra. Direzione Chiriga. **Augusteo:** 17 e 21 Orch. Canessa. **Augustus Dancing** 22-3 Arte varie. **Danze Firenze:** 21 Orch. Voglina. **Sala Goudio:** ore 16 e 21 danze. **Nirvana Danze** P. Amedeo 20: 21. **Ideal Bar Danze** p. Statuto ang. Beccaria t. 52-470: 21-3 Attraz.

Questa sera all'
IDEAL DANZE
p. Statuto ang. C. Beccaria, t. 52-470 agli intervenuti distribuzione cioccolato S.A.L.C.A.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vento di primavera», Cary Grant, Myrna Loy, S. Temple. Platea 180, Galleria 220. **Ariston:** «Fifa e arena» con Totò e Isa Barzizza. Apert. 14,30. **Astor:** «Anna Karenina» con Vivien Leigh. Regia di Julien Duvivier. Pomeriggio 180. Sera 220. **Corso:** «Il miracolo delle campane» Alida Valli, F. Mc Murray, F. Sinatra. Galleria 220, Platea 180. **Doria:** «Questo mondo è meraviglioso» James Stewart, Claudette Colbert. Platea 180, Poltrone 220. **Lux:** «Sotto il sole di Roma» e Topolino colori Walt Disney 10, Intermezzi musicali. Prezzi 180, 220. Locale riscaldato. **Metro-Cristallo:** 4ª settim. «Bellezze al bagno», techn. William-Skelton, prezzi ribass. L. 180-220. Mattinate ore 10,30, L. 139. **Reposi:** «La voce magica» Techn. S. Foster, T. Bey, B. Karloff e Comp. Riviste 16,15 e 21,30. **Vittoria:** «La città nuda» Barry Fitzgerald, Howard Duff. Platea 180. Poltrone 220.

Alexandra: «Eroe della strada». Macario, Carlo Ninchi, D. Scala. **Alpi:** «Non dirmi addio». **Augustus:** «Le avventure di Oliver Twist» Robert Newton, Alec Guinness. Platea 100, Galleria 130. **Faro** (locale riscaldato): «Al tuo ritorno», G. Rogers, J. Cotten. **Hollywood:** «Arriva John Doe». **Ideal:** «Al tuo ritorno». Ginger Rogers e Comp. Riviste Solari-Marchetti 16,15 e 21,15. **Lamarmora:** Battaglia per bomba atomica. Doc. match Cerdan-Zale. **Lirico:** «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto. **Massimo:** «Senza famiglia» dal popolare romanzo di Malot (spett. compl. 1º e 2º epis.). Ult. 21,30. **Nazionale:** «Arriva John Doe». **Principe:** «Il massacro di Fort Apache» H. Fonda, Wayne, U. 22. **Statuto:** «Arriva John Doe». **Torino:** «Famiglia Sullivan». T. Mitchell, Anne Baxter, ore 10,20, 13,40, 16, 17,20, 19,40, 22.

Asti: «California», Durbin, Colori. **Olimpia:** «Signora di Shanghay». **Po:** «Ribelli del Sahara». **P. Nuova:** «Atleta di cristallo». **Regina:** Postino suona 2 volte. V. **Romano:** «Inferno giallo» e Riv. Mario Ferrero 16,30 e 21,30. **Sanitas:** «Innocente Casimiro».

Esperia: «Notre Dame» Laughton. **Imperiale:** Monaca di Monza. V. **Italiano:** 2 pantofole e 1 ragazza. **Vinzaglio:** «Falchi fiamma gialla».

Eliseo: «Vivi e rivere con me». **Frejus:** «Se fossi re» e rivista. **S. Paolo:** «Eroi della strada».

Cerato: «Tarzan contro Tarzan». **Gropa:** «Acque di primavera». **Radium:** «Volontari del Texas». **V. Venelo:** «Il grano è verde».

Adua: «Il fantasma» e Varietà. **Aurora:** «Corriere di ferro». **Brescia:** «Lascia fare a Giorgio». **Fortino:** A. 14,30 «Frak e cravatta bianca». Comp. Riv. 16,50 e 21. **Palermo** Fiamma dell'Oro. Tech. **Sociale,** A. 14,30 «Isola diavolo».

Astra: «California» technicolor. **Excelsior:** «L'eroe della strada». **Odeon:** «Un giorno della vita».

Gabiria: «Rita la rossa». **Colosseo:** La danzatrice di Singapore, Dorothy Lamour, Crosby. **Italia:** «Caterina da Siena». **Moderno:** Notte e luci dall'ombra. **Piemonte** Tarzan contro fuorilegge. **Spesia:** «Stanotte t'ho sognato».

Apollo Eroe della strada. Macario. **Dora:** «La monaca di Monza». **Edera:** «Banda nella nera». **Lucento:** «I due orfanelli» Totò. **Roma:** «Il fiore che non coglì».

CONTINUANO LE SERATE R. R. AL CINEMA TEATRO REPOSI

Le serate R.R. riscuotono sempre più vivo successo tra il numeroso pubblico che, oltre al magnifico spettacolo in programmazione, riceve ricchi premi offerti da Ditte torinesi. Ieri sera furono dati in omaggio i seguenti regali:

Prodotti Davit confezionati, offerti dalla S. A. Davit «Fabbrica Cioccolato Cacao e Caramelle»; 4 copie del libro «Un sorriso e...» di Antonucci e Bonfanti, offerte dalla Editoriale S.A.T.C.T.; 3 confezioni di caffè offerti dalla Ditta Colmat.

Questa sera saranno dati in omaggio i seguenti regali:
— una scatola di prodotti S.I.R.C.A. offerta dalla Società Industrie Riunite Confetti ed Affini;
— 4 copie del suddetto libro;
— un sottomano in pelle, offerto dalla Ditta Mario Piglia.

Ricordate:
R. — REGALI   R. — REPOSI

IMMINENTE AL VITTORIA
FUGA IN FRANCIA
un film «piemontese» di
MARIO SOLDATI

Torino, Moncalieri, Oulx, Bardonecchia, il Col du Desert, la Diga Melezet: ecco i luoghi principali ove si svolge la drammatica vicenda dell'ultimo emozionante film **FUGA IN FRANCIA** diretto da Mario Soldati per la Lux. L'apprezzato regista piemontese avanti di partire per Hollywood ha voluto scegliere la sua città e la sua terra quale sfondo di una possente azione ispirata alle burrascose traversie dell'espatrio clandestino di un gruppo di emigranti tra i quali vi è un criminale braccato dalla polizia, spietato individuo che non esita di ricorrere ancora al delitto perchè la sua disperata **FUGA IN FRANCIA** gli consenta di raggiungere la salvezza e la libertà.

Verde Luna Danze
vicino Albergo Principe
IL NUOVO DOPOTEATRO
Tutte le sere attrazioni

"DU PARC" — Valentino
ORE 21 DANZE
Giovedì, sabato e domenica serate Pullman gratuito andata ore 21,10 e 21,30. Part. c. Vittorio ang. v. Saluzzo, rit. con itinerario favorevole ai Clienti

VITTORIA
ULTIME REPLICHE
del capolavoro di M. Hellinger
LA CITTA' NUDA
con BARRY FITZGERALD
Il film
dalle mille strade emozioni

CINE TORINO
T. MITCHELL - A. BAXTER
in
LA FAMIGLIA SULLIVAN
(nuova edizione)
Completamente parlato italiano

ASTOR
ULTIMO GIORNO
del film famoso
Anna Karenina
con VIVIEN LEIGH
Regia: J. Duvivier

DORIA
Uno spettacolo divertente!
Questo mondo è meraviglioso
con James STEWART
Claudette COLBERT
Da OGGI si replica
Platea L. 180 Poltrone L. 220

Cine PRINCIPE
Un film gigantesco
Un'avventura indimenticabile:
Il massacro di Fort Apache
con Henry Fonda - J. Wayne
Sh. Temple - Vict. Mac Laglen

Riduzioni E.N.A.L. — Augustus, Asti, P. Nuova, Umberto, Hollywood, Piemonte.

REPOSI
Successo della Comp. di Riviste
VERA ROL
in SETTE COLLI
Sullo schermo
«LA VOCE MAGICA»
in Technicolor

PRODOTTO Locatelli

Nel periodo del divezzamento il Formaggino MIO sciolto nelle pappe, porta al bambino preziose proteine, grassi, sali minerali e vitamine

MIO

SORPRENDENTE!

Una sola lavorazione di Sapone per barba che durò molti mesi! Ma certamente!... se si fa uso del Sapone speciale per barba GIBBS al COLD CREAM. La sua schiuma abbondante ammorbidisce tanto i peli da permettervi di radervi in pochi minuti. Inoltre il Cold cream in esso contenuto lascia la pelle sempre fresca e vellutata.

COL SAPONE SPECIALE PER BARBA GIBBS AL cold cream RADERSI DIVENTA UN PIACERE!

ARGENTO ORO PREZIOSI
BRILLANTI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 59 (v. Roma), tel. 44-544

1500 Radiomarelli Fido
RENE BRIAND
Martinazzi
con il
CONCORSO DEI 2 GRANDI

IL FILO DELLA FELICITÀ

Da quando il mondo esiste, la donna è nel sogno di ogni uomo come la creatura che vive per lui e che per lui crea. Non deludete l'uomo che vi ama. Dimostrate quanto valgono le vostre belle manine e preparategli un indumento lavorato a maglia. Col vostro pensiero di fiducia e della bella lana Fila MIMOSA, rendimento qual'è la lana Fila MIMOSA voi completerete rapidamente il vostro lavoro. Con la lana Fila MIMOSA lavorerete con gioia!

lana Fila MIMOSA
il calore in cento colori

PELLICCE
MIGLIORI MODELLI
MIGLIORI PREZZI
VENDITA RATEALE
COMUNE CARLO
Telefono 48-008
Piazza Castello, 161
ang. via Garibaldi, 1º piano

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. N. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 48-337
Visite 10-12 - 15-19

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Bertola 36, 3º piano. Ore 9-12, 15-18
Festivi 9-13 Sale Separate

Ostetrica Abbriata-Regge
Telefono 43-104 TORINO
Via Po 2, vicino Piazza Castello

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

Ideal
GELATINA ISTANTANEA

Unico UN FORNITORE DI FIDUCIA È GARANZIA DI RISPARMIO — CONSEGNE PRONTE ESATTEZZA GARANZIA DI GRANDE RESA
PIERO TAGLIAPIETRA
METALCARBON
CARBONI NAFTA
Tel. 44-000
Via Passalacqua 6
LEGNA COKE FOSSILI

Over
STUFE E CUCINE ECONOMICHE A RATE
TORINO VIA RIBERI 6 - T. 86-136

Domani al CINE
CORSO
un film di
De Sica

LADRI DI BICICLETTE

LEGGETE
SUI GIORNALI
TORINESI
DI OGGI
24 novembre
le critiche
sul film:
SOTTO il SOLE
di ROMA
di Renato Castellani
Al Cine LUX

RAY
MILLAND
CHARLES
LAUGHTON
MAUREEN O'SULLIVAN
in un successo
dell'ultima Mostra
di Venezia
Il tempo si è fermato
DOMANI
ALL'ASTOR
PARAMOUNT PICTURES

Imminente all'AMBROSIO

ROSALIND RUSSELL
MELVYN DOUGLAS
LA COLPA DI JANET AMES
Regia HENRY LEVIN

Ferdinando

Mi sono rivolto spesso la domanda se le bestie posseggano una loro anima, e qualche volta mi sono risposto con un interrogativo di dubbio. E perchè no? Durante la mia vita mi sono imbattuto in tanti uomini, ed in alcune donne, bestie come le oche, mentre ho incontrato un sacco di bestie non molto più idiote di tanti elettori. Dirò di più, ho avuto occasione di conoscere personalmente un'anitra che aveva del genio. Non voglio però asserire che il caso sia frequente.

Quest'anitra, battezzata Ferdinando, in onore del grande francese, era nata nell'aia del mio padrino, il marchese di Beiveau, che spese la sua vita occupandosi della pubblicità attraverso manifesti nei tunnel. Tutte le mie vacanze le trascorrevo in una sua tenuta, un autentico eden. Ma è soprattutto il cortile rustico il luogo in cui mi trovavo meglio a mio agio, forse perchè era indubbiamente l'angolo più sudicio della proprietà. In comunanza fraterna vi convivevano un maiale adulto, conigli d'ogni età, volatili policromi d'ogni sorta, e delle anitre dalle piume iridescenti. In questo cortile rustico conobbi Ferdinando — un anitroccolo che in quell'epoca poteva contare tre mesi. Ricordo che simpatizzammo d'acchito. Non appena mi scorgeva mi salutava, scodinzolando e sbattendo le ali in una vibrante manifestazione d'amicizia che mi andava diritta al cuore; e non vi dico quanto mi rammaricasse il pensiero della sua fine prossima e naturalmente inevitabile. Ma Ferdinando, penso, fosse consapevole del suo destino, comunque dei suoi fati. Allorchè nel beccatoio gli ammannivano la pastura, fossero bucce di navoni o di piselli, una smorfia amara gli increspava i margini del becco, e una nube di presagio gli velava lo sguardo negli occhi giallastri.

Ferdinando non era però un anitroccolo tanto bestia da lasciarsi infinocchiare come un tacchino qualsiasi. «Dal momento che non sono il più forte — pareva si dicesse — cercherò di essere il più scaltro». E si mise ad osservare attentamente i maneggi della cuoca ogniqualvolta costei aveva bisogno di prelevare un individuo fra quelli che dimoravano nel cortile rustico. La crudele ragazza afferrava l'animale predestinato ai peccati di gola altrui, lo soppesava, lo palpeggiava accuratamente, e infine lo soppesava un'ultima volta, calcolando quanto burro richiedesse la cottura. Ferdinando comprese essere pericoloso ingrassare, e giurò a sè stesso di far in modo di mantenere a costo di privazioni la linea snella che ancora conservava sui quattro mesi. Mangiò poco, si privò dei farinacei, evitò di bere durante i pasti, proprio come prescrivono i medici, e fece molto moto. Quando si rese conto che anche questa terapia era insufficiente, entrò ogni notte in giardino e, guidato dal suo istinto e dalle cognizioni di scienze naturali acquisite, beccò le verdure più purgative e le radici più drastiche. Per qualche mese i suoi sforzi intelligenti furono coronati da un buon successo, ma, coll'andar del tempo, anche il suo corpo di anitroccolo si mitridatizzò, e lo sventurato Ferdinando riguadagnò in pochi giorni il peso perduto a prezzo di tante cure. Tentò allora le piante velenose, a piccole dosi, e si orientò verso le foglie di un Datura stramonium che rappresentava la parte decorativa della natura selvaggia del giardino. Si avvelenò al segno da buscarsi una febbre da cavallo, e fu sul punto di andarsene per sempre da questa valle di lacrime. Forse comprese che una cura elettrica gli avrebbe giovato, perchè ricordo bene che lo vidi spesso, fermo e immalinconito, guardare fissamente verso i fili del telegrafo, e abbassare sconfortatamente il capo dopo un leggero sbattere delle ali sfiduciate.

Un giorno la cuoca, spazientita di quella malattia cronica, si prese Ferdinando fra le palme mormorando: «Oh, basta. Ti farò in casseruola coi piselli e sarà finita una buona volta»; e gli legò le zampe. Rimasi costernato pensando che Ferdinando avrebbe visto all'indomani sorgere il sole per l'ultima volta. Lo misero in dispensa, attigua alla cucina.

Durante la notte mi levai dal letto e scesi per dare a lui l'ultimo addio all'amico. Ed ecco lo spettacolo che si offerse ai miei occhi: Ferdinando, le zampe tuttora legate, s'era trascinato fino alla soglia della cucina, e qui, con un movimento regolare e alternato, aguzzava il becco atrofizzato energicamente sullo scalino di pietra. Poi alzò la testa e, con un colpo secco del becco sul legaccio, si liberò le zampe, e si drizzò su, con un sorriso sardonico. Completamente rassicurato ritornai in camera mia e mi addormentai pacificamente.

Fui svegliato al mattino dalla cuoca che strillava come un'aquila. Con un linguaggio violento, triviale e tumultuoso annunciava a tutta la casa la fuga di Ferdinando. Ma la scoperta che fece cinque minuti dopo la gettò fuori di sè. «Signora, signora! Ma se ella sapesse, maledetta!? Tutti i piselli che avevo preparato per il contorno... tutti se li è fatti fuori, il delinquente!».

Ritrovai, in questa arguzia sottile, tutto il mio vecchio Ferdinando. Che ne sarà stato di lui? Avrà forse applicato al male le meravigliose facoltà di cui la natura gli era stata prodiga? Che importa? Penserò sempre certamente a lui come a un gagliardo furbacchione.

Alfonso Allais

I RICCONI, QUEI POVERETTI...

Una piccola "anonima,,

I milioni in un vortice - E' difficile il cammino a ritroso dalla cifra con dieci zeri allo zero

I poveri leggono sui giornali le cifre relative ai recenti scandali finanziari e sgranano gli occhi:

— Ma come? Ha trenta miliardi e non si ritira? Ma che cosa vuole?

Noialtri poveri immaginiamo la ricchezza come una situazione strana. Trenta miliardi sono trentamila volte mille biglietti da mille. Tanto da riempire una grande stanza. Tanto da tappezzare tutte le stanze di tutto un palazzo. E ci immaginiamo che tutta quella immane ricchezza sia raccolta in un enorme forziere, a guardia del quale stanno la Legge, i carabinieri, la Celere, i consigli di amministrazione, i contabili, gli scherani del riccone e lo stesso miliardario che ci si è fatto costruire su un gran letto e ci dorme sopra. Per questo ci chiediamo: «Perchè non si ritira?».

Schiavitù della ricchezza

Ritirarsi! E' una parola. Quei soldi, questo troppo pieno di ricchezza è tutto impiegato. I quattrini girano, stanno girando e, siccome sono molti, producono molto. C'è il rischio che i trenta miliardi di quest'anno siano quaranta un altro anno. A meno che vada male, disastrosamente, e si riducano a venti.

Anche sulla ricchezza si è fatta della letteratura. Si crede che partendo dall'ago si arrivi al milione. E, con la stessa facilità, dal milione si ritorni all'ago. Quando Dall'Argine scriveva la sua zarzuela il milione corrispondeva al nostro miliardo. Si può piombare, invece, dall'agiatezza nell'indigenza. Ma il riccone è ben difficile che diventi povero. Il cammino a ritroso dalla cifra con dieci zeri allo zero è molto impedito. Quasi come quello di andata dallo zero ai primi sei zeri. Insomma, nessuno dei poveri vuol convincersi che esser ricchi è in fondo una schiavitù. Si è incatenati a quei miliardi impiegati nelle più disparate cose. Ed è inutile che la gente si meravigli:

«Ma come? Ha cinque cotonifici e ha comprato una grossa cartiera, un'azienda di trasporti e via dicendo. Ma vuol proprio aver tutto?».

No, non vuole aver tutto. Ce lo obbligano.

Ha cinque cotonifici, venti stabilimenti. Si tratta di fare le fascette per le matassine di cotone. Suona il campanello. Entra il direttore del reparto commerciale.

— Mi dica un po', dottore, quanto ci costano le fascette delle matassine? Così care?! Ma si è fatto fare dei preventivi da diverse ditte? Ah, se li è fatti fare... E non siamo riusciti a spuntare un prezzo più... Sto pensando se non sia il caso di impiantare noi una litografia.

Sei mesi dopo la litografia funziona. Si viene a parlare per incidenza della carta su cui si stampano le fascette. Nuova suonata di campanello.

— Dica un po', dottore, si è fatto fare dei preventivi dai fornitori di carta? Come ce la danno: a fogli o a bobine? Non è possibile che queste fascette gravino così sul prezzo del nostro prodotto? Sto pensando se non sia il caso di aprire una cartiera. Si fa una piccola anonima, come per la litografia.

La grande ruota gira.

— Mi dica, dottore, noi, per i trasporti, ci rivolgiamo a quella ditta? Ah, il Maestrelli! Bisogna che gli telefoni. Ma no, non è il caso. Compriamoci dei camion e facciamoci i trasporti per conto nostro. Una piccola società a responsabilità limitata. Ci pensi lei. Una ventina di camion e uno di più.

La grande ruota gira

Poi il fabbisogno di automezzi aumenta. Lavorano anche per la cartiera, per la litografia, che producono pure per i terzi. Senza contare i cotonifici che fanno turni continuati.

— Beh, per la società di trasporti facciamo un aumento di capitale. Altri hanno chiesto di valersi dei nostri servizi? Ah, bene, da Gallarate, da Varese, da Sesto, da Busto. Benissimo, benissimo: io credo che un centinaio di camion possano bastare.

E, quasi quasi, il riccone medita di fondare una fabbrica di camion.

Quando si tratta di costruire un nuovo stabilimento o di ampliare i quindici già esistenti o ancora di erigere le case popolari per gli operai e le villette per gli impiegati, è così naturale che gli venga in mente di creare una società edilizia, una piccola anonima... Gli stabilimenti, le case popolari, le villette sono a tetto piano coperto di bitume. «Il bitume. Interessante, il bitume! Quanto costa all'origine? E qui, a quanto lo vendono? Ma, perbacco, come mai in questo paese non si occupano del bitume?». E i pezzi di ricambio per le macchine tessili? C'è difficoltà a farli venire. «La Svizzera fa un sacco di storie. Una fabbrichetta in periferia. Una piccola società a responsabilità limitata...». Poi si tratta di amministrare gli stabili di tutto il complesso, il suo patrimonio immobiliare. «Beh, facciamo una piccola società finanziaria, un gruppetto, un'anonimuccia...».

Non scherzo, non esagero. E' proprio questo il meccanismo. I soldi fanno soldi e questo capitale nuovo bisogna impiegarlo. E' immaginabile che il riccone, quei quattrini li stipi come noi? Che li metta alla posta, alla banca o ne riempia dei materassi? Quanti materassi si potrebbero fare con trenta miliardi di biglietti da mille? Tutti i materassi per un ospizio che accolga tutti i poveri di una grande città. Ci dormirebbero sopra e li farebbero crocchiare come le foglie di granturco, quei bigliettoni antipatici e adorabili, dannati e prodigiosi. Tanto belli quando se ne hanno. Tanto brutti quando non se ne posseggono. Brutti quando sono pochi, brutti quando sono troppi. Oh Dio, c'è da perdere la testa. Non si sa più che strada scegliere, che situazione desiderare.

Il gran rifiuto

In America una compagnia di radiodiffusione ha indetto per i suoi abbonati un premio a sorteggio. Vedete? Anche nella terra della prosperity si fanno di queste cose. Per noi, poveri di questo povero paese, il lotto, le lotterie, la tombola, il Totocalcio, il Totip, i tappini degli aperitivi sono la fievole speranza che ci serve a giungere fino al sabato. Domani sarà domenica e non si vorrà sentir dire che ogni lunedì si scontano i sabati e le feste. Dicevamo: quella società radiofonica ha indetto un premio vistosissimo. Tre milioni di dollari. Li ha vinti un impiegato che guadagnava un salario di 50 dollari alla settimana. E la società si è affrettata a diffondere il nome del fortunato. Quest'ultimo, in seguito alla straordinaria pubblicità, ha ricevuto tante lettere di questuanti, visite di accattoni, minacce di ricattatori, che ha invitato, a mezzo di un legale, la compagnia radiofonica ad annunciare altrettanto diffusamente che egli non avrebbe incassato i tre milioni, che non si era mai augurato di vincerli, che non li voleva, che aveva fermamente deciso di vivere col suo salario. «Mi sono abbonato alle radiodiffusioni e basta. Mi date un programma e lo pago. Non voglio premi, non voglio impicci!».

Eccone uno che ha avuto paura della ricchezza. Si è comportato come quel viaggiatore del Medio Evo che rifiutava un sacchetto di zecchini per non mettersi inerme sulle strade infestate dai briganti. La Fortuna ha bussato alla sua porta. Egli ha appena socchiuso l'uscio e ha scacciato la visitatrice. Ci sono uomini che rifiutano il bacio di una donna troppo bella per tema dell'avventura, dell'imprevisto, della passione che li travolgerebbe.

La trappola d'oro

«Tre milioni di dollari! Che me ne farei? Lo so. Come li impiegherei? Lo prevedo. Come li difenderei? Non riesco a immaginarlo». L'attività proporzionata ad una tale ricchezza può già spaventare. Ma ciò che fa più paura è la difesa di un simile patrimonio.

La Fortuna, però, non conosce nè i coraggiosi nè i vili. Passa e bacia in fronte chi le pare. Dà i miliardi a chi le pare. Anche a trenta per volta. E imprigiona un uomo dietro a quell'alto muro di pacchi di fogli da mille. E l'uomo ci rimane preso come in una trappola, non può uscire dal gorgo, non può smettere, non può ritirarsi.

Per andarsene non ci sarebbe che una soluzione: una di quelle situazioni che piacciono a René Clair. Un bel giorno il riccone realizza la sua sostanza: trenta milioni di biglietti da mille. Apre una finestra dei suoi grandi uffici al decimo piano di un grattacielo. Si affaccia sulla piazza. Passa un tram. Cinque o sei sfaccendati sostano vicino alla edicola del giornalaio. Ecco un vigile, una bambinaia con una carrozzella. Scioglie il primo pacco e giù! Tre minuti dopo c'è folla. Giù ancora, a piene mani! «Eccoli, i quattrini! Dite che la proprietà è un furto? Prendetevi, restituisco tutto!».

Ha appena buttato il duecentesimo pacco (ne rimangono ancora tanti). Si odono suoni di sirene. Due poliziotti piombano nell'ufficio afferrano il riccone, gli martellano la testa col bastone di gomma. E lo portano al manicomio.

Angelo Nizza

I dischi dello scandalo nel racconto di Jovine

I corpi del reato saranno esibiti in tribunale dove già un marito ingannato si acconciò a dare in pasto al pubblico le prove sonore dell'adulterio

Vitaliano Brancati

Roma, mercoledì sera.

La vicenda delle telefonate anonime cui sono stati sottoposti alcuni scrittori da parte di Vitaliano Brancati e di Enrico Fulchignoni è già nota per lo scandalo e per la vertenza giudiziaria che ne sono derivati.

Quello che ancora non si sapeva, è che lo Jovine fin dal 29 settembre era stato messo al corrente, con ogni esattezza e non da un anonimo, dell'esistenza dei dischi da persona che aveva assistito disapprovandola alla loro macchinosa manipolazione. E per carità di patria come suol dirsi, non aveva preso alcun provvedimento. Mai più immaginando, d'altronde, che di questi dischi si sarebbe fatto un uso pubblico.

Dichiarazioni di Jovine

Senonchè, scoppiato lo scandalo e ricevuta fra capo e collo la querela, le parti incriminate si difendono asserendo che si trattava di uno scherzo innocuo da non farci troppo caso «tra amici» (tesi dello scrittore Brancati) oppure di un esperimento scientifico per studiare le reazioni nervose di alcuni particolari soggetti (tesi dello psicanalista Fulchignoni).

A questo punto è parso doveroso, per poter meglio illuminare la vicenda, oltre che nel suo aspetto anche nel suo significato, rivolgersi allo Jovine per sapere quale delle due tesi gli sembrasse più accettabile. Ma Francesco Jovine ha fatto la seguente testuale dichiarazione.

«Non si può qualificare scherzo una serie di telefonate notturne intessute di ingiurie e calunnie volgari. Le telefonate erano sempre fatte in coincidenza della pubblicazione di miei articoli sull'Unità. L'anonimo telefonista, che rifiutò sempre di rivelarsi, nonostante le mie ripetute richieste, temendo che non gli avrei più dato ascolto, la seconda volta finse di essere il mio amico Giacomo Debenedetti e così mi indusse a rimanere all'apparecchio. Accortomi del falso, dissi, rivolto alla minacciosa voce notturna che sbraitava all'altro capo del filo: «Lei è il solito imbecille!».

«Questa frase, riportata nella lettera che per prima mi denunziò uno dei due responsabili, è la prova inoppugnabile che non si trattò di una sola scherzosa telefonata, come adesso si vorrebbe far credere, ma di una serie di velenose aggressioni verbali.

Un po' di discrezione

«Per quello che riguarda poi la pretesa documentazione scientifica che si voleva ricavare dalle reazioni provocate attraverso una serie di ingiurie proditorie, viene fatto di domandarsi se sia lecito a uno scienziato, quand'anche di calibro diverso da quello del Fulchignoni, sottomettere una qualunque persona, servendosi dell'inganno, alla funzione di cavia da esperimento. Tanto più che i pretesi ridicoli risultati di questo esperimento hanno formato oggetto non di analisi scientifica, ma [illegible] o volevano costituire il centro di interesse di una divertente serata [illegible], a spese di italiani e nel salotto di un diplomatico straniero. Il quale dev'essersi fatto un ben meschino concetto della serietà scientifica dei giovani psicologi nostri, spalleggiati da scrittori programmaticamente moralistici come appunto presume di essere il Brancati.

«D'altra parte, noto che anche scienziati veri, tutte le volte che riferiscono casi precisi in esame, non hanno fatto mai il nome dei loro pazienti. E questi, del resto, si offrono sempre alle cure del medico volontariamente e per il vantaggio della propria salute psico-fisica. Io invece sono stato costretto con imbroglio a offrire le mie reazioni all'illustre cultore di scienze psicoanalitiche, Enrico Fulchignoni: uomo quant'altri mai geniale e versatile, come dimostra la sua proteiforme attività di narratore, regista, editore, giornalista, traduttore, critico teatrale e uomo d'affari.

Francesco Jovine

«Anche contro lo scienziato Fulchignoni ho dovuto sporgere querela, analogamente a quanto ho fatto per il Brancati, al quale spetta l'onore di essersi prestato a diventare l'esecutore dell'impresa, alterando magistralmente la propria voce: Ognuno è maestro a suo modo».

La faccenda, purtroppo, è di quelle che hanno sempre uno strascico e che, strada facendo, non mancano mai di complicarsi.

Così la beffa con il dictafon porterà con tutta probabilità nelle aule della Pretura romana il mondo letterario romano e non è improbabile che il pretore chieda che vengano esibiti i corpi del reato, cioè i famosi dischi incisi durante le conversazioni telefoniche.

Non è però la prima volta che in sede giudiziaria viene messo in moto un grammofono e la puntina gira sul disco rivelando la voce del colpevole e fornendo le prove della cosiddetta flagranza.

L'implacabile apparecchio

E' il caso di una recentissima vicenda portata in tribunale da un noto commerciante romano contro la moglie, accusata di violazione del talamo nuziale. Per fornire le prove dell'adulterio il marito tradito si è appunto servito di un espediente molto in uso negli uffici americani e nei servizi di polizia.

Egli applicò all'apparecchio telefonico della sua abitazione un piccolo, invisibile apparecchio che, scattando automaticamente, ogni volta che la moglie sollevava il cornetto e formava il numero per iniziare la conversazione, registrava fedelmente su di un speciale dispositivo tutta la conversazione e potè così raccogliere le prove dell'adulterio in ben trentotto dischi che presentò al magistrato e che non lasciavano dubbi sulla protagonista delle telefonate spesso chiamata per nome dai suoi ammiratori ed amici.

Per il povero marito però non deve essere stato troppo piacevole assistere alla straordinaria audizione, dato che molto spesso si faceva anche il suo nome e in termini non sempre benevoli.

Dinosauri di 70 tonn. scoperti nel deserto di Gobi

Mosca, mercoledì sera.

Scienziati sovietici sono tornati dalla Mongolia dopo aver scoperto nel deserto di Gobi un cimitero di dinosauri.

Il prof. Y. A. Yefremov, capo della spedizione, ha dichiarato che detto cimitero era situato sulle rive di un fiume, dove, migliaia di anni fa, i dinosauri si recavano a dissetarsi. Mutamenti geologici hanno successivamente sepolto le gigantesche bestie sotto uno strato di terreno variante dai 30 ai 40 centimetri.

La spedizione ha dissotterrato scheletri di animali del peso di 70 tonnellate.

DOPO IL DIBATTITO SULL'OPERAZIONE ALLA SALZILLO

In vacanza il processo dei veleni

Il dottor Lo Verso smentito anche dai testi a difesa — Le udienze sarebbero rinviate a lunedì per la requisitoria del più giovane accusatore d'Italia

Nostro servizio particolare

Palermo, mercoledì sera.

L'istruttoria dibattimentale volge rapidamente al termine. Siamo già alla tredicesima udienza e forse, dopo quella di oggi, mercoledì, il processo dei veleni andrà in vacanza per quattro giorni e quindi avranno inizio le arringhe. Parlerà per primo il procuratore generale dott. Franz Sesti, il più giovane pubblico accusatore d'Italia, dalla morsa delle cui serrate argomentazioni sarà assai difficile che possa salvarsi l'imputato, il quale, fra l'altro, ha anche perduto tutti i tempi — ci si passi il termine sportivo — della istruttoria processuale. Non una giornata si è infatti chiusa in suo favore, malgrado gli apprezzabili strenui sforzi della difesa per volgere in proprio vantaggio determinate situazioni.

Anche l'udienza di ieri è stata negativa per l'imputato, chiaramente smentito financo da due dei testimoni a discolpa: il prof. Antonio Caruso, aiuto alla cattedra di medicina legale dell'Università di Palermo, e il dott. Gaspare Di Giacomo, ordinario dell'Ospedale civico di Palermo, che ha operato di ragadi anali nel 1941 l'allora novizia suor Elena, al secolo Filomena Salzillo.

Il prof. Caruso ha dichiarato infatti alla Corte che, qualche tempo dopo la morte della signora Sofia Malatto, il dottore Lo Verso, già vestito a lutto, venne a trovarlo nella sede dell'Istituto di medicina legale e gli chiese, vivamente preoccupato, se, in caso di avvelenamento per mercurio, fosse possibile rinvenire in un cadavere tracce di tale veleno.

E' ben strano che un medico non sapesse ciò e chiedesse a un collega delucidazioni che poteva agevolmente trovare in un qualsiasi trattato di tossicologia. Comunque, la deposizione del teste ha aggravato notevolmente la posizione dell'imputato, mentre giova alla tesi dell'accusa, tanto che l'avv. Viviani di parte civile, allorquando il teste venne licenziato dal presidente, si lasciava sfuggire un «grazie!», schietto quanto significativo, subito seguito da un altro ironico e quanto mai amaro «grazie!» rivolto, allo stesso prof. Caruso, dagli avvocati che siedono al banco della difesa.

Anche la deposizione del chirurgo dott. Gaspare Di Giacomo ha contribuito ad approfondire la fossa che, udienza per udienza, abbiamo visto scavare sotto i piedi del Lo Verso da quasi tutti i testi, se si esclude il pietoso tentativo della ex-monaca Filomena Salzillo, che non esitò a sacrificarsi, nel senso più umano dell'espressione, per cercare di salvare come meglio e più poteva l'imputato.

Aveva affermato il Lo Verso, in un suo memoriale ribadito durante l'interrogatorio subito nel corso della prima udienza, di avere assistito all'operazione di ragadi anali cui venne sottoposta la Salzillo, allora novizia, in servizio di assistenza presso l'ospedale civico di Palermo, e di avere constatato, dopo una rapida esplorazione dell'organo genitale della paziente, che la ex-suora non era pura. Ora il prof. Di Giacomo ha dichiarato invece, *sic et simpliciter*, che nessun altro medico ha assistito a quella operazione effettuata soltanto alla presenza di alcune suore. E la dichiarazione del prof. Di Giacomo è confermata da una lettera della Direzione dell'ospedale, della quale il presidente della Corte ha poi dato lettura, sottolineando quanto in essa era chiaramente esposto, e cioè: che l'intervento si svolse «con la massima riservatezza, come si usa per le religiose», e che «l'operazione fu effettuata solo dal chirurgo prof. Di Giacomo assistito da due suore».

Il prof. De Marsico a questo punto ha chiesto che venisse nuovamente citato il prof. Serio e il Procuratore generale non si è opposto purchè venisse fissata a verbale la «posizione» circa l'oggetto delle domande da rivolgere al Serio.

— Alcune precisazioni sul decorso della malattia della Malatto, solo questo — ha assicurato il difensore.

L'udienza veniva poi rinviata a stamane. Se tutto va bene, oggi dovrebbe sospendersi il dibattimento per riprendersi lo poi lunedì prossimo con le arringhe della pubblica accusa.

Nell'udienza di stamane si è data lettura della deposizione del giudice avv. Marcatalo, interrogato per rogatoria a domicilio, perchè infermo.

Ha narrato che qualche giorno prima dell'inizio del processo, trovandosi sulla via in attesa di un autobus, sentì una persona, che gli parve un medico dal discorso che faceva sul processo, raccontare che, essendosi trovato in un salone da barbiere, questi narrò che recatosi in casa Lo Verso per tagliare i capelli alle bambine, avvenne il noto brusco episodio. Il barbiere, fortemente impressionato, avrebbe detto allora che in quelle condizioni non si sentiva più di tagliare i capelli alle bambine.

Il teste però non ha saputo dare alcun particolare circa la indicazione delle persone che parteciparono al discorso, nè di chi sia il salone da barbiere. Ha aggiunto che capì trattarsi di un medico, perchè discorreva dell'avvelenamento da tecnico, cioè di persona a giorno di tossicologia.

Desio

L'attore americano Wallace Beery, colpito da un attacco cardiaco, fotografato con la figlia adottiva Ann.

RUDY IN CARNE E OSSA

Nel Piacentino il sosia di Rodolfo Valentino

Piacenza, mercoledì sera.

Armando Maestroni abita alla periferia di Piacenza, e più precisamente a Borgo Trebbia. E' un simpatico giovanotto di [illegible] anni, serio, fisicamente ben messo, grande innamorato del cinema, reduce da una lunga prigionia in Jugoslavia e con tanta voglia di lavorare. Maestroni, quando gli si parla di Fortuna, con la «F» maiuscola, a portata di mano, sorride e fa spallucce; dice che gli uomini veramente fortunati si chiamano Brusadelli e, perciò, non possono anche non aver nome come il vincitore dei 82 milioni al Totocalcio la cui identità nessun giornalista è riuscito a scoprire.

Ma non è che Maestroni non creda al suo radioso domani di celebrità, non è, piuttosto, un ragazzo facile agli entusiasmi e sa per esperienza che — così dice — tra il dire e il fare c'è di mezzo l'Oceano. O, quanto meno, una somma di circostanze favorevoli e di raccomandazioni che...

A Roma, un anno dopo il suo ritorno dalla prigionia, Maestroni si andò spinto dalla passione per il cinema e, pare, fu un collega della Capitale a scoprire nell'aumento il simpatico giovanotto di Borgo Trebbia il sosia di Rodolfo Valentino. Ma la stampa non si occupò largamente del «caso» e la scoperta del giornalista rimase sepolta quasi sotto silenzio; allora, infatti, pochissimi sapevano che il celebre «producer» Edward Small cercava per mari e per monti un attore, anche sconosciuto che fosse, al quale affidare il ruolo di Rodolfo Valentino in un film da tempo progettato sulla vita del bellissimo di Castellaneta.

Ora la questione è diversa. In questi ultimi tempi, s'è fatto un gran parlare di Rudy, e non solo qui da noi. Nostalgia per il «bellissimo» scomparso che fece di sè innamorare migliaia, per non dire milioni, di donne, da Parigi a New York, da Tokio a Buenos Aires? Desiderio di fare, finalmente, piena luce sulle cause ancora oggi misteriose che portarono alla tomba l'insuperato interprete di «Sangue e arena»? Certo è che in questi ultimi tempi l'argomento Valentino è all'ordine del giorno e che articoli, inchieste, «reportages» sono apparsi sulla stampa quotidiana e periodica, anche sui settimanali che vanno per la maggiore: l'argomento Valentino — il mito della bellezza è ancor vivo, nonostante tutto — ha interessato enormemente e a Hollywood Small è ripartito alla carica più che mai deciso a portare sullo schermo la pregevole vita di Rodolfo Guglielmi (Valentino era, com'è noto, il nome d'arte del grande attore).

Il cinema americano, si sa, non bada a spese quando s'intravede la possibilità di ricavare lauti guadagni da un film, sia pure di cassetta e non girato con intendimenti artistici; niente di più probabile, quindi, che Small si decida a fare un viaggetto nel Piacentino per conoscere il sosia di Rudy e che lo inviti a imbarcarsi.

Vedremo, dunque, Maestroni nel ruolo di Rodolfo Valentino? Uno pseudo sosia dell'indimenticabile Scomparso venne trovato lo scorso anno, e proprio a Castellaneta, tra l'altro, il ragazzo si chiamava Rodolfo Valentino, era nato esattamente due anni dopo la morte del «bellissimo» e fu allevato e istruito col denaro inviato da una misteriosa signora polacca (quante le «inconsolabili» ancora oggi non vivono sparse per il mondo?). Ma il Valentino n. 2 non ha avuto fortuna, gli mancava quel quid che avrebbe potuto farlo baciare dalla gloria: un niente, ma che al tempo stesso era tutto.

Armando Maestroni, invece, ha tutte le carte in regola per aspirare alla successione e — non sembri azzardata l'affermazione — la rassomiglianza è tale che lo stesso Valentino, se potesse ritornare in vita, rimarrebbe di stucco nel vedersi «riprodotto» nell'ex-tipografo di Borgo Trebbia.

s. d. s.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ARMONICHE strumenti musicali radio fonografi vendita rateale riparazioni. Cincinni, Lagrange 17. OBSOIE, pieghiatondino, macchinario, attrezzi cantiere. Rip. Orbassano 86. Telef. 35-060.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 80. Tel. 70-044.

MOTORI elettrici, trasformat. anche fuori uso acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 11.

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONFEZIONI abiti in lana tailleurs e fantasia, cremenni, prezzi modicissimi. Piera Riva, n. Raynieri 14.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 18.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 40-160, S. Secondo 33.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AVENDO media officina attrezzata torni fresatrici, limatrice ecc. farei combinazione abile capo-officina portante lavoro e piccolo capitale. Scrivere cassetta 5906, SPI, Torino.

CONIUGI praticissimi cercano gestione bar ristorante oppure piccolo rilievo. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AMMINISTRAZIONI Buzzio, Garibaldi 5, vende: Crocetta alloggio signorile 5 camere doppi servizi occupabile subito; altri una due servizi; Corso Vittorio, Francia, Peschiera, Porta Nuova, adiacenze via Garibaldi, alloggi liberi moderni 3-10 camere; alloggi occupati, casette ogni genere, ovunque, vere occasioni.

CASA centralissima 40 camere fronteggiabile vendesi 10.000.000. Tosco, San Tommaso 6.

CITTA' Giardino, regione S. Rita, vende alloggi 2 camere servizi cantina giardino 15.000 mensili consegna prossima estate. Alloggi 3, 4, 5, 6 calorie, cantina, servizi, giardino, pagamento lunga rateazione. Prenotazioni informazioni Sicca, Vespucci 48.

LIBERI subito vendo alloggi 2 camere piano sopraelevato, 900.000, piazza Santa Giulia n. 4.

LIBERI sblocco alloggi 3-4 camere vendo. Via Cesare Balbo 22.

PINO Torinese acquisto villetta casetta giardino panoramica libera eventualmente affitto. Scrivere cassetta 6101 SPI Torino.

SAN Paolo vendo alloggio libero sblocco angolare centrale 4º piano entrata cucina 3 camere 400.000. Rivolgersi fotografo Monginevro 31, Torino.

TOSCO, San Tommaso 6, vende casa 130 camere centrale signorile adatta frazionamento.

TOSCO, San Tommaso 6, vende casa centralissima 50 ambienti sgombrabile alloggio 10 ambienti libero.

TOSCO, San Tommaso 6 vende cascina 50 giornate irrigua, prato campo.

VENDO diversi alloggi liberi 2-3-7 camere occupati. Mattia 15, ore 15-17.

VIA Magenta 30, vendesi 4 5 camere libere sblocco, 70-110.000 per camera.

VICINANZE Torino acquisto villino, casetta con terreno. Tosco, San Tommaso 6.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CORSO festivo di taglio confezioni abiti e maglieria, modelli esclusivi. Via 3 Marzo 14. Tel. 551-077.

DISEGNO calcolo meccanico impartonsi rapidamente domicilio. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI ammobiliata ambiente signorile centralissimo 1-2 persone comodità moderne. Tel. [illegible]

AFFITTASI persona seria stabile ammobiliata con pensione presso distinta famiglia. Nelli, Garibaldi 20.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCASI operatore provetto macchine automatiche per viteria. Rambaudi e C., via Tolmino 14.

FABBRICA confezioni cerca segretaria praticissima volonterosa, piccola cauzione, referenze. Scrivere cassetta 6106 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILISSIMO lavorante sarto cerca lavoro qualsiasi sartoria. Scrivere cassetta 5907 SPI Torino.

AIUTANTE pompista lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 5908 SPI Torino.

CONIUGI soli offronsi custodi, occupazione qualsiasi. Canavero, Cairoli 16, Torino.

GIOVANE meccanico dentista cerca impiego. Scrivere Possenti, Treviso 35, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

Signore distinto introdotto disponendo eventuale automezzo accetterebbe importante rappresentanza vendita coloniali alimentari assicurando possibilità smercio fortissimo mediante speciale sistema. Scrivere cassetta 1880 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

100.000 lire, serretera, assistera Michetti informandolo furto sulla ferrovia. San Domenico 5.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBISOGNAMI abiti usati divise stivali scarponi. Pavoncelli, via Battazzi 1. Telef. 41404.

ABILI detectives informazioni propost matrimoniali Agenzia specializzata Brunello, Santa Chiara 30, Telefono 531-310.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, tel. 47-772, Carlo Alberto 40.

La pigrizia

non introduce decisioni di prima ispirazione quando, nella pace domestica, non c'è altro da fare;

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

APPARECCHI radio, riparazioni, rateazioni. Ingegnere Tartuliari, piazza Carignano, telef. 48-342. Precisione, puntualità, economia.

AQUILA Reale bellissima sette mesi circa vendesi (30.000). Rivolgersi fotografo, Monginevro 31, Torino.

BAGNI scaldabagni accessori, prezzi di assoluta concorrenza. Guerra, Doglino 17.

COMPRO cascami usati, tappeti, sopramobili, materassi e generi diversi. Saluzzo 40. Telef. 683-691.

DUE pianoforti studio, radiofonografo Magnadyne, tavolo, vendo. Murgari 3, Rostagno.

I migliori mobili alle migliori condizioni al Mobilificio Lombardo, via Campana 15, angolo Principe Tommaso. Telef. 61-600. Pagamento rateale sino 20 mesi.

MACCHINE cucire 10.000 in più sitre maglieria 8.750, 8.00. Corso Vittorio 61, cortile.

RADIO Inca come nuova mod. 17, 75 con lavorino fono Sarti, vendo. Telefonare 73-605.

WELL-MET, Macchina ideale per cucire garantita 20 anni. Concessionario Rosso Augusto, via Carlo Alberto 18, Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ARDEA cabriolet Lancia Aprilia nuova vendo. Telef. 37-827.

AUTOMOBILISTI! Sconti speciali, assistenza presso cliente, vetture, immatricolazioni, trasporto merci, patenti, Apes, S. Massimo 47, Telefono 86-195.

AUTO moderne, Lancia, Fiat, nuove semi-nuove compero. Capello, Lagrange 17.

AUTO qualsiasi tipo e motociclette in buona marca acquistansi occasione. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

MERCEDES 1950 rimessa a nuovo vendo. Suselo, via Bibiana 73.

VENDO motocarro cabinato portata decale 4 q.li. Mamo, Belmonte 21. 2. E dopo tutto, visitandoci, comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 11.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento di articoli di abbigliamento. Vendita senza anticipo. 10 RATE. Bianchi Loria - v. Baretti 32 - T. 62-848

CORREDI — Coperte - Lenzuola - Mantillas - Telerie cotoni ritorti. VE.NA.TEL. - Baretti, 18 E - TORINO. A RATE SENZA ANTICIPO

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. MONSELLO, via Montebello, 21 — Telefono 83-190. Le migliori marche i migliori prezzi

MACCH. SCRIVERE — Ripara, vende, cambia, acquista - Calcolatrici - Pagamento rateale - FRIZZARIN, via S. Secondo 33 - Telefono 40-160

MOBILI — VASTO ASSORTIMENTO MOBILI. Facilitazioni pagamento. COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra 17. Telefono 21-120

MOBILI — FRANC. CURTI. Via Principe Amedeo, 29. Cucine - Tinelli - Camere da letto. Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI — LOMBARDO. Mobili in stile e comuni in 12 RATE. Via Campana 15 angolo via Principe Tommaso. Telefono 61-600

MOBILI — Mobilificio Madama Via Madama Cristina, 22. Grande assortimento Mobili di Stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) - Telef. 680-109

MOBILI — Mobili di pregio - Stili eletti. MOBILIFICIO DEI MILLE - Via dei Mille, 10. Liquidazione mobili - Vasto assortimento. GEMMA - Piazza Castello, 71

MOBILI — Mobilificio PO - Via Po, 24 - Tel. 89-561. Camere - Cucine - Tinelli. FABBRICAZIONE PROPRIA. Massime facilitazioni

MOBILI — MOBILIFICIO ROMA - Via Berthollet, 16. I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità: camere e tinelli rustici, salotti, poltrone e divani-letto. Chiedeteci

MOBILI — A rate e senza anticipo potrete acquistare i migliori mobili al MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2. Vasto assortimento ogni stile

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11. Tutti i mobili per la casa comuni e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con le facilitazioni del pagamento da 12 a 20 rate

MOBILI — MOBILIFICIO VIOLA - V. N. Fabrizi 104. Assortimento mobili di lusso e comuni. Fabbricazione propria - Salottino. PREGASI VISITARE L'INTERNO

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE. RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI. ALBERA - Via Berthollet, 10, telefono 60-952. Sede: v. P. Micca, 9, tel. 46-144

PALTO' — Abiti, soprabiti, impermeabili, drapperie, seterie, telerie, ecc. FACILITAZIONI PAGAMENTO. T.A.T. - Via Cesare Battisti, n. 7

PELLICCE — vasto assortimento — Confezioni su misura giubbe in pelle-sport uomo. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Ditta BIANCO Via Mercadante ang. Botta 2

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA. Vendita rateale. COSTA. Via Mazzini, 38 (interno) - Torino

RADIO — I MIGLIORI APPARECCHI alle migliori condizioni rateali. RADIO FREJUS - P. Statuto 18 - Tel. 53-172

RADIO — Telefunken - C.G.E. - Phonola. Allocchio Bacchini - Geloso - ecc. LABORATORIO RADIORIPARAZIONI. CRIBOLIA - Via Garibaldi, 6 bis - Tel. 50-313

RADIO — I MIGLIORI APPARECCHI. Le migliori facilitazioni di pagamento. Laboratorio specializzato. MASSOLA - Via Goitolo, 8 - Telefono 41-801

RADIO — VALFREDA MARIO Via Madama Cristina, 16. I migliori apparecchi con pagamento sino a 20 mesi

TORINO - Anno II - N. 271
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
24-25 Novembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il "diplomatico sorridente,, del calcio ha avuto la totalità dei voti a Firenze

Per la direzione della squadra azzurra

Così si è giunti a eleggere Novo

FIRENZE, mercoledì sera.

La discussioni per la nomina della direzione tecnica delle squadre nazionali sono durate cinque ore, ben più del previsto: e basterebbe questo particolare per far capire come ci sia stata battaglia grossa e come non sia stato troppo facile mettere d'accordo tanti pareri contrari.

Quando i consiglieri federali si erano ritirati a mezzo mattino per la seconda riunione, le «voci» di corridoio, che andavano registrando diligentemente le quotazioni dei candidati, davano favorito Copernico, seguito da Bernardini, Cappelli e Bigogno. Poi, con il passare delle ore, sorsero nuovi nomi: si parlò volta per volta, prima di De Vecchi, quindi di Combi. Infine spuntò fuori il nome buono, quello di Novo.

Dopo che Barassi ebbe ringraziato calidamente Vittorio Pozzo, affidandogli la carica di consigliere tecnico, l'ex presidente del Torino raccolse unanimità di voti. Egli è stato, come noto, designato «presidente della commissione tecnica per le squadre nazionali», commissione della quale entreranno a far parte due altri elementi. Questi ultimi saranno eletti il 10 dicembre prossimo

Si rimprovera talvolta a Novo la caratteristica di attendere l'ultimo minuto per prendere le decisioni più importanti. In compenso l'attuale dirigente della nazionale ha adottato quasi sempre delle decisioni buone. Da quando era semplice consigliere del Torino, fino agli ultimi anni in cui è divenuto presidente della società granata e vice presidente della F.I.G.C. il «commendatore» ha avuto l'abilità di prevedere con un piccolo anticipo di tempo l'evoluzione del mondo calcistico e di provvedere di conseguenza, sia pure dopo una meditazione così lunga da sembrare a prima vista incertezza. Egli ha capito fra i primi il passaggio della tecnica dal metodo al sistema, come ora, in campo amministrativo, è stato il primo a comprendere che le società orientandosi verso una completa base professionistica devono cambiare la loro struttura finanziaria: dal metodo del mecenate vanno evolvendosi verso il sistema della società anonima.

E in un certo senso anche nell'altro, Novo ha tratto le necessarie conseguenze, arrivando a decisioni giuste. Egli è stato anche fortunato, è vero, ma dice il Machiavelli che [illegible] cose umane i sette decimi dipendono dalla sorte, mentre i tre restanti sono affidati all'abilità. Il costruttore dello squadrone granata ha avuto appunto fortuna e capacità nelle giuste proporzioni dalla sua parte.

Al 90.o minuto

Ora l'ultima decisione di Novo, presa anch'essa allo scadere del 90° minuto, è quella di assumere la carica di presidente della Commissione per le nazionali di calcio. Tutti quelli che si interessano di sport gli augurano che la decisione sia buona come le precedenti.

Novo avrà da affrontare la responsabilità di guidare la barca azzurra in un momento in cui gli assi, i veri assi, non abbondano più come in passato, e nella cabina di pilotaggio devono trovarsi con lui, altri due capitani.

In questo delicato settore verrà fuori la sua famosa diplomazia che gli permetta di raggiungere senza scosse la meta fissata. Però il presidente della Commissione calcistica potrà soprattutto contare sulla sua indubbia capacità tecnica. Su questo il giudizio è concorde. Non c'è bisogno di ricordare con quanto fiuto siano stati messi insieme, scegliendole tra le più disparate squadre, le pedine che formano ora la macchina dei campioni d'Italia.

Basta pensare agli ultimi giovani del Torino — da Tomà a Fadini, da Operto a Giuliano — ragazzi così bravi che fanno ritenere proprio del granata la capacità di Mida, di trasformare in oro gli atleti che toccano. Nella scelta dei suoi assi, anziani e recenti, Novo avrà avuto certo dei consiglieri competenti, ma il compito principale è stato svolto da lui (e si può citare, per tutti, la prontezza con cui scoprì Mazzola, dopo averlo visto giocare una sola volta nel Venezia). Del resto gran parte dell'abilità di chi comanda sta appunto nel sapersi circondare di collaboratori intelligenti.

Questo è il Novo uomo pubblico del calcio italiano, esponente sportivo che tutti conoscono, ma c'è anche un Novo meno noto, un Novo che usa la [illegible] diplomazia che gli è propria anche per [illegible] le sue qualità migliori.

Uno dei motivi per cui il Presidente del Torino ha sempre avuto tanto ascendente sui suoi giocatori è che non ne ha mai gettato uno a mare, ma in ogni caso ha saputo curare la sistemazione degli atleti passati nelle file granata. Il suo record, Novo, l'ha battuto durante i terribili ultimi anni di guerra, quando riuscì a mantenere compatto e... salvo il blocco dei suoi calciatori, sì che fu proprio il Torino a disputare in una «amichevole» al Motovelodromo la prima partita del dopoguerra.

Talvolta la generosità si accompagna alla fortuna come, tanto per citare un esempio, è avvenuto nel caso di Giammarinaro, il ragazzetto delle case popolari che proveniente da Tunisi con la famiglia, attraversava un periodo assai squallido. Novo lo portò nel Torino e lo sistemò. Ora Giammarinaro, mezz'ala non ancora diciottenne delle riserve, è valutato milioni, promettendo di diventare un asso. In questo modo di trattare con i suoi atleti Novo non dimentica di aver praticato egli stesso il calcio, da giovane. Fu terzino delle squadre boys e riserve, quando era ancora lontano dai vent'anni, ma dovette smettere perchè allora i genitori erano piuttosto restii a comprendere i benefici che dal gioco del pallone possono arrivare ai ragazzi. Novo continuò a studiare al San Giuseppe e divenne poi un fortunato industriale. Ora, dopo aver avuto dallo sport molte soddisfazioni, si prepara ad affrontare la sua prova più impegnativa. Sia nel scegliere i suoi collaboratori, come nel formare la nazionale dovrà trovare il punto di equilibrio tra la formula «tutto Torino in azzurro» al quale considerazioni di indole tecnica oltrechè affettive potrebbero spingerlo, e il sistema «a mosaico» che presenta pregi e difetti, consensi e pericoli.

Il suo tatto

Fin dai primi suoi atti Novo dovrà quindi usare tutta la sua abilità e il suo tatto. E forse è proprio per questo che la sua nomina è avvenuta a Firenze all'unanimità. Ma bisogna tenere anche conto del fatto che il presidente della commissione per le nazionali, avendo già conquistato grande ascendente come autorità delle F.I.G.C., ha una vasta rete di conoscenze nel calcio internazionale, e soprattutto è uno che allo sport ha dato molto come passione, come tempo e come sacrifici finanziari, trovandosi nella fortunata condizione di non dover mai chiedere nulla. Ora lo sport del calcio attende altro da lui, e Novo darà ancora, senza perdere il suo stile da diplomatico sorridente dello sport.

Paolo Bertoldi

Ferruccio Novo, da ieri tecnico della squadra nazionale.

Oggi seconda tappa del Giro di Sicilia

Milazzo, mercoledì sera.

La variopinta carovana dei partecipanti al Giro di Sicilia ha vissuto il primo atto. [illegible] Saccomani e Ranieri seppero portare il loro attacco al momento giusto e, staccato il gruppo, disputarono soli la volata, terminando nell'ordine.

Oggi la seconda tappa porterà i corridori da Milazzo a Siracusa.

Un "libro bianco,, sui fatti di Valkenburg

Retroscena della rivalità Bartali-Coppi, punizioni del Giro e altri episodi ignorati resi noti dall'UVI

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

I non sportivi — ce ne sono ancora — sorrideranno. Anche l'Unione Velocipedistica Italiana ha pubblicato il suo «Libro bianco» che verrà diramato quanto prima.

Patti e documenti segreti, accordi e dissensi, inchieste e pettegolezzi, accuse e deplorazioni, raccoglie il «Libro bianco» dell'UVI, con una buffa confusione di rilievi e di deduzioni. Come interpretare, per esempio, la dichiarazione del direttore tecnico Lugari, quando afferma che se *Bartali e Coppi fossero venuti a Valkenburg soli, anzichè accompagnati dai loro rispettivi massaggiatori, molta più armonia e fratellanza si sarebbe verificata nella nostra squadra?* Le sorti dei colori italiani erano dunque nelle mani dei masseurs?

La triste storia del campionato del mondo su strada incominciò a San Remo, durante l'intertappa del «Tour», allorchè Bartali espresse a Malinverni, presidente della Commissione tecnico-sportiva, il desiderio di essere compreso nel sestetto azzurro di Valkenburg «*anche a costo* [illegible] *il gregario*». Ma, sempre secondo quanto dichiara Malinverni, Bartali cambiò idea e atteggiamento dopo le «Tre Valli Varesine» e *si permise di avanzare assurde pretese, come quella di non voler* [illegible] *se nella squadra fosse stato incluso Coppi!* Il fiorentino poi si ricredette e, tramite Alfredo Binda, accettò di correre.

E qui entra in scena il commissario Lugari, il quale, dopo la nobile accusa ai massaggiatori, narra che, quando Bartali arrivò a Valkenburg e prese alloggio nell'albergo dove già c'era Coppi, questi fece in fretta le valige e si trasferì altrove, il che fu interpretato come un atto di inimicizia del piemontese verso il toscano. Che cosa fece allora Lugari, per comporre il dissidio? Mise Maggini e Ricci a disposizione di Bartali, e Pasquini e Ortelli a disposizione di Coppi. Non sarebbe stato meglio mettere ad amichevole confronto i due rivali prima della corsa per raggiungere l'auspicata intesa?

Dolenti note anche nella rievocazione del Giro d'Italia. La Commissione d'inchiesta, nel rilevare che non *sempre l'intervento della giuria è stato pronto e severo nel reprimere le infrazioni denunciate*, enumera gli errori della giuria stessa, a cominciare dal «carattere preordinato» con cui furono arbitrariamente definite le spinte date a Magni nella tappa Cortina-Trento.

Insomma... tutto da rifare. A cominciare dal «Libro bianco» che l'U.V.I. poteva stampare in proprio, senza ricorrere ad una Società di liquori che l'offrirà in omaggio a tutti, con l'avvertimento pubblicitario, sulla copertina, che il merito è tutto suo.

Leo Cattini

Al tepido sole di Sanremo

Tra calcio e casinò piaceri a vicenda

Sanremo, mercoledì sera.

Tra i tifosi delle squadre minori (non per questo meno accesi) avrà certo fatto rumore la cifra con sette zeri che costituisce il bilancio previsto di spesa della Biellese: ben 10 milioni. In Piemonte questa Società è certo la più ricca. Tale non appare però se considerata nel complesso del suo girone. C'è un'altra Società che la batte, una Società che, si può dire, è il vero nababbo nel campo delle cadette. Questa Società è l'Unione Sportiva Sanremese, la quale è riuscita a pompare, parte dal Comune e parte dal casinò, una somma cospicua da spendere nel presente campionato: ben 19 milioni, quasi il doppio della spesa che affronterà la Biellese. In compenso però è in testa alla classifica del suo girone.

Questo bel mucchio di quattrini non è stato dato alla Sanremese, intendiamoci, per puro spirito sportivo. Vi è sotto una finalità turistica di un genere del tutto speciale. Il girone C, com'è organizzato quest'anno, comprende squadre di centri importanti e, già lo si è visto fin dalle prime partite di andata, i tifosi della Liguria, del vicino Piemonte, della non lontana Lombardia convengono abbastanza numerosi ad accompagnare le loro squadre a Sanremo. Sono torpedoni folti, gremiti che, di volta in volta, vengono da Voghera, Monza, Magenta, Mortara, Casale, Savona, Vercelli, Fossano, Lodi, Asti, Piacenza, Crema. E' insomma la buona provincia sana e, diciamolo pure, danarosa. Questa gente non si accontenta di andare ad incitare i suoi giocatori sul campo della Sanremese: fa un giro in città e una capatina al casinò. C'è speranza, insomma, che almeno una parte dei 19 milioni rientri attraverso la «roulette» o la «cagnotte» dello «chemin de fer».

E' così che l'U. S. Sanremese ha potuto, giostrandosi quella bella sommetta, acquistare dall'Inter i due mediani Saccarino e Mezzanzani, nonchè l'ala destra Colombi; dal Torino l'altro mediano Bruno; il terzino Pagi e il portiere Van Mayer, che, diversi anni fa, fu una speranza bianco-nera. E' stato ricomprato per ben 4 milioni. E ne valeva la pena. E' un portiere veramente di classe, che ha subito un solo goal in cinque domeniche. Come sapete, la direzione tecnica della squadra è sempre affidata a Carcano, mentre l'allenatore è Rossi, l'ex-giocatore dell'Arezzo.

I dirigenti dicono che di questi 19 milioni non avanzeranno gran che. Prevedono anzi di finire la stagione con 2 milioni di passivo, poichè calcolano di spendere 50 mila lire al mese per uomo, più un milione al mese circa per trasferte e altre spese. E il campo non rende molto come incassi.

Tutto bene? Tutto roseo? Ahimè, per le Società di calcio, come per gli uomini, i soldi non rappresentano la felicità, anche se sono molti. Dirò di più: in questo caso, la facilità economica è stata argomento di discordia. I dirigenti, non avendo da pensare a colmare le lacune del bilancio, hanno avuto tutto il tempo di litigare fra loro. Il consiglio della Società è stato in crisi. Il presidente, conte Calla, ha rimproverato in piena assemblea a qualche membro del consiglio di voler far di sua testa anche in contrasto con le decisioni solennemente prese dal consiglio stesso. Insomma, liti in famiglia. Ma, tant'è, la squadra va bene, e i tifosi sono soddisfatti. E levano alte lodi al Comune per quei 19 benedettissimi milioni.

a. n.

Zamora, l'ex-portiere della nazionale iberica, ha avuto l'incarico di allenare la rappresentativa spagnola, in vista dell'incontro Spagna-Belgio, che avrà luogo a Barcellona il 9 gennaio 1949.

Barbara Buttrik, la diciottenne inglesina che spera — sia pure con nuove norme — di poter disputare un incontro femminile di pugilato.

Per chi gioca al Totocalcio

X - ATALANTA (p. 8) - PALERMO (p. 13) - L'Atalanta ha trovato modo di perdere le ultime tre partite casalinghe assegnatele dal calendario (Juventus, Bari e Triestina). Potrà far meglio contro i palermitani?

1 - X BARI (p. 8) - MODENA (p. 8) - Dalla partita col Modena i baresi si attendono una vittoria, si tratta per i biancorossi di non... perdere confidenza con l'ultimo posto in classifica.

1 - X BOLOGNA (punti 10) - FIORENTINA (p. 13) - La sonora sconfitta di Roma (5 a 2) lascierà tracce nella formazione bolognese? Il sestetto difensivo del rosso-blu aveva incassato 12 reti in otto partite tanto che le 5 prese dalla Lazio possono a sera considerarsi un infortunio multiplo.

X - LIVORNO (p. 8) - LAZIO (p. 8) - La quotazione dei laziali, con le otto reti affibbiate ai bolognesi e la conseguente prima vittoria in campionato, è di molto aumentata nei confronti dei livornesi [illegible].

1 - LUCCHESE (p. 10) - GENOA (p. 14) - [illegible] attacco dei lucchesi che, in classifica, vantano la difesa che ha incassato meno goals (otto).

1 - X MILAN (p. 14) - JUVENTUS (p. 10) - I diavoli milanesi partono favoriti, dato l'attuale forma dei bianconeri, a meno che Bassetto, Boniperti, Parola e soci non decidano di mettersi sulla giusta via. Con la vittoria contro il Bari s'è rotto il maleficio!

X - 1 - PRO PATRIA (p. 8) - NOVARA (p. 9) - Partita fra vicini. Al di qua e al di là del Ticino se ne farà del tifo domenica. Pronostico incerto, perchè i bustocchi non sono certo leoni tra le patrie mura, dove hanno preso solo tre degli otto punti che hanno in classifica. Il Novara, d'altro canto, in trasferta ha conseguito solo due pareggi.

X - 2 - ROMA (p. 12) - INTER (p. 17) - Se l'Inter è in vena potrebbe reggere bene all'urto dei locali. C'è, poi, Amadei che torna a Roma vestito di nero-azzurro. Risorti e G... che hanno già incassato la bellezza di 19 goals, dovranno stare con gli occhi bene aperti. I giallorossi [illegible] la squadra [illegible] l'equilibrio.

1 - SAMPDORIA (p. 13) - PADOVA (punti 13) - Se l'attacco sampdoriano saprà ritrovare la vivacità e la varietà di gioco emerse in certe circostanze (25 goals, cinque meno dell'Inter ed uno più del Torino), ai patavini non toccherà che tentare una strenua difesa.

1 - TORINO (p. 17) - TRIESTINA (p. 10) - Il Torino, che torna in... patria dopo due trasferte equivalenti a tre punti all'attivo, non dovrebbe trovare difficoltà a battere la Triestina.

1 - SALERNITANA (punti 12) - BRESCIA (p. 10) - Un solo punto hanno perso in casa i salernitani, fino ad ora, e lo hanno dato ai corregionali napoletani. Non potrà, certo, far molto il Brescia.

1 - X - SIRACUSA (punti 9) - ALESSANDRIA (p. 7) - Le maggiori soddisfazioni gli alessandrini se le sono prese proprio in trasferta, dove hanno già vinto due volte. Domenica il loro compito sarà, però, difficile

PARTITE DI RISERVA

1 - X - Empoli (p. 14) - Lazzo (p. 10)
1 - Cremonese (p. 12) - Spal (p. 13)

Può una donna fare del pugilato?

Miss Barbara, sul ring vuole emulare Cerdan

Parigi, mercoledì sera.

Allo scopo di insegnare agli allievi della Scuola di Educazione Fisica ch'egli dirige, che cosa sia lo sport ciclistico, e quali siano i movimenti delle articolazioni, e la più razionale posizione da adottare in bicicletta, un giovane «maestro» di educazione fisica, ha avuto una idea originale, per quanto un tantino macabra.

Di uno scheletro si tratta; di uno scheletro che egli ha ricostituito interamente, articolandolo e fissandolo poi su una bicicletta che, a sua volta, ha posata su uno di quegli apparecchi d'allenamento detti «Home Trainer».

Questo spettro in azione, permetterà all'educatore di indicare esattamente ai suoi auditori quale importanza abbiano per il rendimento, le diverse posizioni del corridore.

Può darsi che da questa innovazione sportiva, uno specialista dei «Gialli» tragga un soggetto che potrebbe intitolarsi «Lo spettro che pedala».

* *

Promotori di un nuovo genere di competizione, sono gli organizzatori del vecchio Velodromo di «Buffalo», i quali hanno trasformato la pista per podisti, parallela all'altra di cemento, in un classico percorso di corsa ciclo-campestre. Nello stile Buffalo, nulla manca alle difficoltà abituali di tali prove, anzi, un fosso di 7 metri di larghezza ripieno di acqua è stato incluso fra gli ostacoli maggiori.

Questa innovazione ha riscosso gli unanimi consensi del pubblico e dei corridori, fra cui i più noti che, sfidando i fulmini federali, immediatamente aderirono all'invito degli organizzatori e disputarono nei giorni scorsi, la prima prova ufficiale.

Il successo riportato da questa prima esibizione di ciclocampestre in circuito, ha dettato ai promotori la compilazione di un programma invernale al quale parteciperanno numerosi professionisti, fra i quali Robic, Caput, Brule, Rousseaux, Oubron.

* *

Miss Barbara Buttrick è una giovane inglese di diciotto anni, che si è promessa di diventare l'emulatrice di Marcel Cerdan.

E siccome ha la testa dura (condizione essenziale per distinguersi nella carriera che essa ha scelto) rifiuta con energia tutte le obiezioni che i suoi progetti suscitano in seno alla Federazione britannica di pugilato.

Queste riserve mettono soprattutto in rilievo due punti: che in Inghilterra mai si sono svolti dei combattimenti fra donne e che, inoltre, dovrebbero essere studiate probabilmente delle nuove regole, al fine di evitare degli incidenti gravi.

Miss Buttrick che, nell'attesa di fare fortuna battendo sul leggiadro viso di qualche competitrice, è costretta per il momento a battere a macchina le lettere del suo direttore, non dispera di ottenere l'autorizzazione ufficiale, ed aspettando, si allena regolarmente in un ginnasio sportivo di Londra, sotto la guida di un direttore sportivo, Willi May.

Quella che sarà forse un giorno la prima pugilista professionista d'Europa, non è come si potrebbe pensare, un uomo... mancato. Essa è graziosa di viso e di corpo, ed il suo peso 48 kg. la classificherebbe nella categoria dei mosca.

m. b.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

MOBILI
18 RATE
BICICLETTE
10 MESI
Soc. MERLO & C.
Torino. Via Garibaldi 26
Succursali:
CUNEO - Via 28 Aprile, 31
PINEROLO - Via Trieste, 12

SUPER RIMESSA CENTRALE
STAR
Via S. Massimo, 21 - Tel. 80-000 - 80-288
riprende i posteggi dal 1.o Dicembre

A PRODOTTI DI QUALITÀ PREMI DI QUALITÀ

10 Automobili FIAT 500 B	40 Moto Vespa 125 c.c.	120 Orologi d'oro INVICTA 17 rubini Incabloc
120 apparecchi IRRADIO «La voce che incanta»	120 Portasigarette da tavolo in argento massiccio guilloché	Orologi d'acciaio INVICTA 17 rubini Incabloc
Penne BIRO laminate oro	Pennine BIRO laminate oro, con agenda 1949	1 litro Colonia COTY (Cordon Vert) o Profumi di lusso,